

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

D. Lgs. 09 aprile 2008 n° 81
art. 28

Liceo Ginnasio Statale “LUCIANO MANARA”

SEDE Via Basilio Bricci 4 – 00152 ROMA

LICEO CLASSICO STATALE LUCIANO MANARA



ATTIVITÀ SVOLTA
LICEO GINNASIO

DIRIGENTE RESPONSABILE
PROF. FABIO FODDAI

VERSIONE
13 settembre 2013

PER PRESA VISIONE E VALIDAZIONE
AI FINI DELL'ASSEGNAZIONE DELLA DATA CERTA

• IL DIRIGENTE SCOLASTICO

• IL RAPPRES. DEI LAVORATORI PER LA SIC.

• IL RESP. DEL SERV. DI PREV. E PROT.

A handwritten signature in blue ink is written over a circular official stamp. The stamp contains the text "PROVINCIA DI VICENZA" and "1927" with a star at the bottom.

• IL MEDICO COMPETENTE

NON NOMINATO

MODELLO DI RIFERIMENTO

Per la redazione del presente documento, è stato adottato come modello di riferimento il DVR concordato tra le AUSL della Provincia di Vicenza e la Confindustria della Regione Veneto.

Detto modello è stato approvato, sia come architettura generale e sia come contenuti

INDICE

1) DATI GENERALI DELL'ISTITUTO

- Breve descrizione degli ambienti di lavoro
- Descrizione delle attrezzature di lavoro
- Descrizione delle procedure di lavoro
- Planimetrie e lay-out dell'Istituto
- Individuazione dei gruppi omogenei
 1. Gruppo omogeneo degli addetti alle operazioni di portierato e sorveglianza
 2. Gruppo omogeneo degli addetti alle mansioni di pulizia.
 3. Gruppo omogeneo degli addetti al servizio di segreteria con mansioni d'ufficio, anche con utilizzo di macchina munita di videoterminale.
 4. Gruppo omogeneo degli addetti alla attività didattica.
 5. Gruppo omogeneo dei docenti e degli addetti tecnici ai laboratori scientifici
 6. Gruppo omogeneo degli alunni che utilizzano attrezzature munite di videoterminale
 7. Gruppo omogeneo degli alunni che utilizzano agenti chimici
 8. Gruppo omogeneo degli alunni che utilizzano attrezzature di laboratorio
 9. Gruppo omogeneo degli alunni che utilizzano le attrezzature sportive
 10. Gruppo omogeneo del personale coinvolto nelle attività extra scolastiche

2) ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

- ☞ Documento di politica sulla sicurezza
- ☞ Definizione dei ruoli e organizzazione del sistema di sicurezza
- ☞ Struttura e composizione del servizio di prevenzione e protezione
- ☞ Organigramma della sicurezza
- ☞ Elenco del personale in servizio
- ☞ Elaborazione, attuazione e controllo del sistema di gestione della sicurezza
- ☞ Sistemi di controllo per il rilevamento delle non conformità, dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi di miglioramento

3) RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

- Tempi, modalità e soggetti incaricati
- Individuazione dei pericoli
- Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi
- Valutazione dei rischi
- Criteri utilizzati per l'audit interno
- Misure generali di tutela
 - misure di prevenzione e protezione per i rischi derivanti da elementi strutturali e dall'ambiente di lavoro
 - misure di prevenzione e protezione per i rischi relativi all'igiene del lavoro e dagli aspetti microclimatici
 - misure di prevenzione e protezione per i rischi derivanti dalla mansione specifica, dalle attrezzature utilizzate
 - misure di prevenzione e protezione per i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti fisici
 - misure di prevenzione e protezione per i rischi derivanti dal contatto con agenti chimici, biologici, cancerogeni o mutageni
 - misure di prevenzione e protezione relative agli impianti generali
 - misure di prevenzione e protezione per i rischi da incendio, esplosione, emergenze e pronto soccorso
 - misure di prevenzione e protezione relative ai rischi corsi dagli alunni durante le attività didattiche che comportano l'utilizzo di attrezzature o sostanze pericolose
 - misure di prevenzione e protezione relative ai rischi corsi dagli alunni durante le attività sportive svolte durante l'orario scolastico
- Modalità di individuazione degli addetti da sottoporre a Sorveglianza sanitaria, del protocollo sanitario e tenuta della relativa documentazione
- Modalità di individuazione scelta della segnaletica di sicurezza
- Modalità di individuazione scelta dei Dispositivi di Protezione Individuali

4) VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI

Breve descrizione dei gruppi omogenei

Relativamente ad ogni gruppo omogeneo si è proceduto a quanto segue

- Identificazione dei singoli gruppi omogenei;
- Individuazione delle macchine e delle attrezzature utilizzate
- Individuazione dei pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori relativi alla mansione considerata
- Individuazione dei rischi specifici della mansione
- Espressione del giudizio di rilevanza sui rischi individuati
- Individuazione e descrizione delle misure di prevenzione e protezione

5) VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO

- Valutazione del rischio per l'uso di Aree di transito
- Valutazione del rischio per l'uso di Spazi di lavoro
- Valutazione del rischio per l'uso di scale portatili
- Valutazione del rischio per l'uso di Macchine e attrezzature di lavoro
- Valutazione del rischio per l'Immaganizzazione di oggetti
- Valutazione del rischio per l'uso di Impianti elettrici ed altri impianti tecnici
- Valutazione del rischio per la probabilità di fulminazione dovuta a scariche atmosferiche
- Valutazione del rischio per l'uso di Apparecchi a pressione
- Valutazione del rischio per l'uso di mezzi di sollevamento
- Valutazione del rischio per la gestione dei rifiuti

6) VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE

- Valutazione del rischio per la movimentazione manuale dei carichi
- Valutazione del rischio per l'utilizzo di macchine munite di videoterminale
- Valutazione del rischio per l'utilizzo di videotermini
- Valutazione del rischio per la ventilazione dei locali di lavoro
- Valutazione del rischio per la climatizzazione dei locali di lavoro
- Valutazione del microclima termico
- Valutazione del rischio per l'illuminazione
- Valutazione del rischio per l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali
- Valutazione del rischio per l'esposizione al rumore
- Valutazione del rischio per l'esposizione a campi elettromagnetici
- Valutazione del rischio per l'esposizione a vibrazioni
- Valutazione del rischio per l'esposizione ad agenti chimici
- Valutazione del rischio per l'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni
- Valutazione del rischio per l'esposizione ad amianto
- Valutazione del rischio per l'esposizione ad agenti biologici

7) VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

- Valutazione del rischio incendio
- Valutazione del rischio di esplosione
- Valutazione del rischio per la presenza di esplosivi o polveri esplosive
- Valutazione del rischio di carattere psicosociale o per carico di lavoro mentale
- Valutazione del rischio per lavoro solitario e notturno
- Valutazione del rischio per la presenza di ambienti confinati
- Valutazione del rischio per la presenza di lavoratrici madri
- Valutazione del rischio per la presenza di lavoro minorile o di età oltre i 55 anni
- Valutazione del rischio per le differenze di genere, di cultura e di lingua madre
- Valutazione del rischio per la presenza di soggetti diversamente abili
- Valutazione del rischio per stress-lavoro correlato
- Elenco delle direttive aziendali
- Valutazione dei rischi per elementi strutturali
- Valutazione dei rischi per l'igiene del lavoro
- Valutazione dei rischi per diverse tipologie contrattuali

8) PROGRAMMA DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

- ☞ Segnalazione all'organo tecnico provinciale delle mancanze di tipo strutturale e igienico sanitario, presenti nell'istituto.
- ☞ Verifica dell'organizzazione delle squadre di emergenza.
- ☞ Installazione della segnaletica di sicurezza ancora mancante.
- ☞ Segnalazione a terra dei percorsi di esodo.
- ☞ Perimetrazione delle zone pericolose, sia interne che esterne al fabbricato.
- ☞ Esecuzione di esercitazioni di emergenza
- ☞ Programma di diffusione della cultura della sicurezza nei confronti degli alunni
- ☞ Formazione continua del personale interno

9) MODALITA' E PERIODICITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE RESTANTI PERSONE PRESENTI NELL'ISTITUTO.

- Informazione e formazione del personale docente e non docente;
- Informazione e formazione degli alunni;
- Informazione ai visitatori;
- Informazione e coordinamento delle attività di somministrazione, appalto e subappalto

10) ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI

- ➔ Elenco con la tipologia degli infortuni avvenuti negli ultimi tre anni, esclusi quelli occorsi agli alunni durante le attività motorie.

11) ALLEGATI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Procedura per l'evacuazione di emergenza
- Procedura di pronto soccorso
- Elenco materiali cassetta di pronto soccorso
- Documentazione sanitaria (protocollo sanitario, piano di effettuazione dei controlli sanitari)
- Verbali riunioni periodiche
- Elenco dei dispositivi di protezione individuali
- Elenco delle direttive dell'Istituto
- Schema utilizzato per l'individuazione di eventuali rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi

12) ALLEGATI ESTERNI

- Planimetrie
- Elenco del personale in servizio
- Riepilogo comunicazioni agli uffici di Competenza
- Piano di gestione delle emergenze
- Regolamenti di laboratorio
- Verbali delle riunioni periodiche
- Valutazione dello stress lavoro correlato

1) DATI GENERALI DELL'ISTITUTO

BREVE DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Il liceo “**Manara**” è caratterizzato da uno schema planimetrico lineare parallelepipedo, distribuito su tre piani fuori terra e un piano seminterrato.

I piani sono serviti da un vano scala in posizione centrale.

In ogni piano sono presenti ampi corridoi sul quale si affacciano tutte le aule. È in fase di attivazione un ascensore che serve tutti i piani.

La struttura portante è costituita in cemento armato. Gli infissi esterni sono in alluminio, mentre le porte sono in legno tamburato.

In una struttura separata sono ubicate le palestre per l'educazione fisica.

Sono presenti due scale di emergenza esterne, poste adiacenti al fabbricato e accessibili da tutti i piani.

Esiste un sistema di illuminazione di emergenza.

I **pavimenti** dei luoghi di lavoro o di passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose per il transito delle merci o persone, sono stabili ed antisdrucchiolevoli, sgomberi da materiali che ostacolano la normale circolazione.

I luoghi di lavoro, le vie di transito e di circolazione permettono gli spostamenti di persone o mezzi avvengano in modo sicuro.

La larghezza del passaggio risulta superiore di almeno 70 cm all'ingombro massimo dei mezzi.

Le **porte ed i portoni** sono conformi alla normativa vigente, si aprono nel senso dell'esodo e sono resistenti agli urti.

Le **altezze** sono nella norma.

Quanto alla **segnaletica di sicurezza e di salvataggio** è stata regolarmente installata e conforme alla legislazione vigente.

Il piano seminterrato

Ospita alcune aule didattiche, locali di servizio, altri ambienti destinati ad usi diversi oltre ai servizi igienici vari (locali dal n° 1 al n° 13).

Questo piano è provvisto di un sistema organizzato di due vie di uscita verso luogo sicuro.

Nei corridoi si trovano estintori in congruo numero e dislocati in modo facilmente identificabile e raggiungibile.

Il piano rialzato

Ospita il laboratorio di chimica, il laboratorio di fisica, il laboratorio di informatica, la biblioteca, la sala professori, gli uffici di presidenza, gli uffici della segreteria didattica e amministrativa, oltre a servizi igienici vari (locali dal n° 18 al n° 31).

A questo piano è sito l'ingresso principale.

Questo piano è provvisto di un sistema organizzato di due vie di uscita verso luogo sicuro che sono collocate sia di fronte all'androne di ingresso e sia verso il lato dell'edificio.

Il piano primo

Ospita le aule didattiche dalla n° 38 alla n° 41; allo stesso livello è dislocata l'aula magna, in utilizzo promiscuo con l'istituto limitrofo.

Questo piano possiede una via di uscita diretta verso la scala esterna. In alternativa, l'altra via di esodo è rappresentata dal corpo scala interno; sono presenti estintori.

Il piano secondo

Ospita le aule didattiche dal n° 46 alla n°49 compresa e dal n° 53 alla 56 compresa, e dal n° 63 alla 69 compresa; a destra e a sinistra in fondo al corridoio sono ubicati i servizi igienici.

Questo piano possiede una via di uscita diretta verso la scala esterna. In alternativa, le altre vie di esodo sono rappresentate dai due corpi scala suddetti collocati nel corridoio; sono presenti idranti e estintori.

- **Palestra**

Le palestre sono ubicate in edificio distaccato dal fabbricato principale. Sono dotate di uscite di sicurezza con maniglioni antipanico. Sono presenti estintori a polvere.

Per quanto riguarda aule speciali, laboratori, uffici e ambienti vari, si può affermare che tutti i locali sono stati dotati di impianti elettrici e apparecchiature varie a norma di sicurezza secondo le disposizioni vigenti.

PLANIMETRIE E LAY-OUT DELL'ISTITUTO

Le planimetrie sono allegare come elemento esterno, comprensive del lay-out dell'Istituto relativo agli spazi di lavoro, alla dislocazione degli arredi e delle attrezzature.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZATURE DI LAVORO

Le attrezzature di lavoro del personale amministrativo sono costituite da postazioni singole, munite di videotermini o Pc (fisso o portatile) con monitor a cristalli liquidi. Tutte sono dotate di sedia ergonomica. Le dimensioni e la dislocazione rispecchiano le prescrizioni previste dal D. Lgs. 81/08.

I riflessi sui monitor sono ridotti al massimo.

I parametri microclimatici sono riportati nella specifica parte del presente documenti, ma comunque nei limiti previsti della norma tecnica.

SISTEMI OPERATIVI

Tutti gli addetti utilizzano applicazioni MS Office e/o web-based in ambiente Microsoft Windows XP, interagendo via mouse e tastiera con quanto rappresentato su monitor LCD. Gli operatori vengono sempre preventivamente formati e periodicamente aggiornati sulle modalità di utilizzo di tali applicazioni.

Le interfacce utente sono tutte realizzate in modo da rendere estremamente semplice e rapido l'apprendimento del processo da gestire nonché assicurare una operatività snella e user-friendly.

Le dimensioni dei testi sono sempre ottimizzate (mediamente superiori ai 7 mm) ed i colori di sfondo presentano tonalità mai accese

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI LAVORO

Il processo lavorativo svolto dal personale amministrativo, di controllo qualità e progettazione/sviluppo prevede l'utilizzo di postazioni singolarmente assegnate.

Le attività comportano il semplice utilizzo di calcolatori elettronici per l'inserimento e l'elaborazione dei dati di gestione amministrativa, contabile e del personale.

Le attività di pulizia e ripristino sono svolte in modo standard.

ATTIVITA' DI RIPRISTINO E PULIZIA

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZATURE DI LAVORO

Le attrezzature di lavoro sono generalmente di tipo manuale, senza uso di elementi ad alimentazione elettrica.

Le attività di pulizia e ripristino sono svolte in modo standard. Possono essere utilizzati agenti chimici, ma sempre in quantità ridotte e per lo stretto necessario. Si fa riferimento alla valutazione del rischio chimico.

Il personale è stato dotato dei Dispositivi di Protezione Individuali

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI LAVORO

Il processo lavorativo svolto dal personale addetto alle pulizie, prevede lo svolgimento in genere al termine delle lezioni. Saltuariamente può accadere durante lo svolgimento delle attività didattiche.

Vengono effettuate le attività di pulizia generica, lavatura dei pavimenti, pulizia e sanificazione dei servizi igienici, pulizia dei banchi, rimozione dei rifiuti e svuotamento dei cestini.

In forma occasionale vengono pulite le superfici vetrate.

Le attività di pulizia e ripristino sono svolte in modo standard.

ATTIVITA' LABORATORI DI FISICA

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZATURE DI LAVORO

Le attrezzature di lavoro presenti nel laboratorio di fisica sono elencate nell'apposito allegato esterno (n°01).

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI LAVORO

Le procedure di lavoro sono specificatamente descritte nell'apposito allegato esterno (n°02).

Nello stesso allegato sono descritte anche le misure di prevenzione e protezione, oltre all'elenco dei DPI necessari.

ATTIVITA' LABORATORI DI CHIMICA

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZATURE DI LAVORO

Le attrezzature di lavoro presenti nel laboratorio di chimica sono elencate nell'apposito allegato esterno (n°03.).

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI LAVORO

Le procedure di lavoro sono specificatamente descritte nell'apposito allegato esterno (n°04).

Nello stesso allegato sono descritte anche le misure di prevenzione e protezione, oltre all'elenco dei DPI necessari.

ATTIVITA' DI INFORMATICA

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZATURE DI LAVORO

Le attrezzature di lavoro sono costituite da postazioni singole, munite di videotermini o Pc (fisso o portatile) con monitor a cristalli liquidi. Tutte sono dotate di sedia ergonomica. Le dimensioni e la dislocazione rispecchiano le prescrizioni previste dal D. Lgs. 81/08.

I riflessi sui monitor sono ridotti al massimo.

I parametri microclimatici sono riportati nella specifica parte del presente documenti, ma comunque nei limiti previsti della norma tecnica.

SISTEMI OPERATIVI

Tutti gli addetti utilizzano applicazioni MS Office e/o web-based in ambiente Microsoft Windows XP, interagendo via mouse e tastiera con quanto rappresentato su monitor LCD. Gli operatori vengono sempre preventivamente formati e periodicamente aggiornati sulle modalità di utilizzo di tali applicazioni.

Le interfacce utente sono tutte realizzate in modo da rendere estremamente semplice e rapido l'apprendimento del processo da gestire nonché assicurare una operatività snella e user-friendly.

Le dimensioni dei testi sono sempre ottimizzate (mediamente superiori ai 7 mm) ed i colori di sfondo presentano tonalità mai accese

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI LAVORO

Tutti i laboratori presenti in struttura sono attrezzati essenzialmente con PC e stampanti.

GRUPPI OMOGENEI

Nell'Istituto, tenuto conto delle attività lavorative, si possono individuare i seguenti gruppi omogenei:

- Gruppo omogeneo degli addetti alle operazioni di portierato e sorveglianza
- Gruppo omogeneo degli addetti alle mansioni di pulizia.
- Gruppo omogeneo degli addetti al servizio di segreteria con mansioni d'ufficio, anche con utilizzo di macchina munita di videoterminale.
- Gruppo omogeneo degli addetti all'attività didattica.
- Gruppo omogeneo dei docenti e degli addetti tecnici ai laboratori scientifici
- Gruppo omogeneo degli alunni che utilizzano attrezzature munite di videoterminale
- Gruppo omogeneo degli alunni che utilizzano agenti chimici
- Gruppo omogeneo degli alunni che utilizzano attrezzature di laboratorio
- Gruppo omogeneo degli alunni che utilizzano le attrezzature sportive
- Gruppo omogeneo del personale coinvolto nelle attività extra scolastiche

Per ognuno dei suddetti gruppi omogenei sono stati identificati ai fini della valutazione dei rischi:

- **luoghi di lavoro frequentati:**
- **attrezzature utilizzate:**
- **mansioni/operazioni elementari/ fasi di lavoro/ tempi e organizzazione del lavoro:**

- **Addetti al servizio di portierato**
Sorvegliano gli alunni e le persone in entrata ed in uscita dalla sede dell'istituto.
- **Addetti alla vigilanza e alle pulizie**
Vigilano sugli studenti ai piani e nelle aree di pertinenza. Effettuano operazioni di pulizia di servizi igienici bagni ed aule
- **Addetti al lavoro d'ufficio**
Eseguono normale lavoro amministrativo senza uso predominante del videoterminale.
- **Addetti alle attività didattiche.**
Svolgono normale attività didattica, occupandosi degli alunni di ogni singola classe, comprese le attività nei laboratori scientifici.
- **Alunni che utilizzano in modo temporaneo le macchine munite di videoterminale**
Durante la normale attività didattica si recano nell'aula predisposta per apprendere nozioni relative all'utilizzo dello strumento informatico
- **Alunni che utilizzano le attrezzature sportive**
Durante la normale attività didattica utilizzano attrezzature e strumenti per l'attività sportiva
- **Personale che svolge attività extrascolastica**
Durante le attività svolte fuori della struttura scolastica vengono coinvolti docenti e alunni, per gite, trasferte e manifestazioni di vario genere. Non vengono utilizzate attrezzature.

2) ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

DOCUMENTO DI POLITICA SULLA SICUREZZA DEL LAVORO

NON ADOTTATO

DEFINIZIONE DEI RUOLI E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA ISTITUTOLE

Compiti del datore di lavoro e del dirigente (collaboratore vicario)

Il datore di lavoro e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, hanno:

- nominato il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria.
- designato preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenuto conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornito ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
- richiesto l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni Dell'Istituto in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiesto al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo;
- adottato le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiuto agli obblighi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;
- consentito ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnato tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione dei rischi;
- elaborato il documento di valutazione dei rischi per le interferenze, ove necessario;
- preso appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicato all'INAIL, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- adottato le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato;
- convocato la riunione periodica annuale;

→ aggiornato le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

→ vigilato affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

a) la natura dei rischi;

b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

d) i dati relativi alle malattie professionali;

e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Compiti del preposto

I preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni Dell'Istituto in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Compiti del servizio di prevenzione e protezione

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione dell'Istituto;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività dell'Istituto;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni inerenti agli specifici ai quali sono esposti in virtù della mansione alla quale sono adibiti.

2. I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

Obblighi del medico competente

1. Il medico competente:

a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;

b) programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;

c) istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, di cui alla lettera f), aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria.;

d) consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni sulla riservatezza dei dati e con salvaguardia del segreto professionale;

e) consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;

f) invia all'ISPEL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal presente decreto legislativo, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di sulla riservatezza dei dati. Il lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'ISPEL anche attraverso il proprio medico di medicina generale;

g) fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

h) informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;

i) comunica per iscritto, in occasione delle riunioni periodiche, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;

l) visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; l'indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;

m) partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;

n) comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

1. Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

a) accede ai luoghi di lavoro;

b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;

c) è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;

d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione;

e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;

f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;

g) riceve una formazione adeguata;

h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;

i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;

l) partecipa alla riunione periodica annuale;

m) fa proposte in merito alle attività di prevenzione;

n) avverte il responsabile dell'Istituto dei rischi individuati nel corso della sua attività;

o) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

2. Il RLS dispone del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli. Non subisce pregiudizio alcuno a causa delle svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

3. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del DVR.

5. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel DVR e nel DUVRI, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui viene a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

**I RUOLI E LE COMPETENZE DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE,
SONO DESCRITTI NEL PIANO DÌ EMERGENZA ED EVACUAZIONE, CHE
COSTITUISCE ALLEGATO ESTERNO AL PRESENTE DOCUMENTO**

ORGANIGRAMMA ISTITUTO

**DIRIGENTE
SCOLASTICO
PROF.
FABIO FODDAI**

**DIRETTORE DEI
SERVIZI GENERALI
AMMINISTRATIVI**
Dr.ssa
ANNA CANNA

**RESPONSABILE DEL
SERVIZIO DI
PREVENZIONE E
PROTEZIONE**
ING. LIVIO DELLA SETA

**ADDETTO AL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E
PROTEZIONE**

**RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI**
PROF. DI MARTINO

**MEDICO
COMPETENTE
NON
DESIGNATO**

**STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE**

RESPONSABILE DEL SPP

*Ing. DELLA SETA LIVIO
DOM.TO IN ROMA, VIALE DEI COLLI PORTUENSI 38
TEL. 335 659 0319
NOMINATO IN DATA 01 settembre 2013*

ADDETTI AL SPP

IN FASE DI NOMINA

ALTRE COMPONENTI AZIENDALI

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

*PROF. DI MARTINO
DOM.TA PER LA CARICA c/o Istituto
ELETTA IN DATA*

MEDICO COMPETENTE

In fase di individuazione

ELENCO DEL PERSONALE IN SERVIZIO

L'elenco del personale in servizio, forma allegato esterno (n°06) al presente documento.

**MODALITA' DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DEL SISTEMA
DI GESTIONE
MODALITA' DI RILEVAMENTO DELLE NON CONFORMITA'**

Sono state elaborate e attuate le misure di controllo del sistema di gestione della sicurezza..

Tali procedure prevedono le verifiche periodiche giornaliere di tutte le dotazioni presenti nell'Istituto. Al termine della verifica vengono compilati dei rapporti scritti da parte del personale coinvolto.

Periodicamente, ed almeno una volta l'anno, si riunisce la "commissione sicurezza", composta dal Datore di Lavoro (o suo delegato), dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Al termine di ogni riunione viene redatto un verbale. La riunione viene convocata anche su richiesta specifica di una delle parti interessate.

Sempre in forma periodica viene riunita la "commissione sicurezza", per fare il punto della situazione.

Tutti i documenti aziendali inerenti la materia, vengono catalogati, protocollati e archiviati in appositi fascicoli. Questi ultimi sono identificabili tramite la denominazione posta all'esterno.

È prevista anche una procedura di archiviazione informatica di ogni documento.

La documentazione aziendale, ed in particolare il DVR, vengono rivisitati almeno una volta l'anno in occasione della verifica periodica. Il DVR è dotato di data certa mediante PEC.

La revisione dei documenti viene effettuata anche in occasione di rilevanti modifiche, del ciclo operativo, di eventuali nuove macchine o prodotti utilizzati.

I verbali delle riunioni periodiche costituiscono allegato esterno al presente documento (n° 016)

**MODALITA' DI RILEVAMENTO DELL'EFFICIENZA E
DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

In sede di riunione periodica annuale ed in eventuali incontri integrativi, vengono definiti i programmi di miglioramento del sistema di gestione.

Onde verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, vengono effettuati audit periodici, controlli a campione nelle varie zone dell'Istituto e nei vari comparti produttivi.

La procedura prevede la redazione di liste di controllo e rapporti scritti a cura del personale coinvolto.

In genere, dopo le segnalazioni ed i rapporti di audit, la Direzione emette in verbale di riesame, in modo da poter assegnare i vari compiti di adeguamento.

3) RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

TEMPI, MODALITÀ E SOGGETTI INCARICATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini di una corretta e periodica valutazione dei rischi, sono stati adottati i seguenti criteri:

SOGGETTI INCARICATI E/O COINVOLTI	Tutta la fase di valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro, con la collaborazione del Medico Competente e del Servizio di Prevenzione e Protezione nella persona del Responsabile. Ha altresì partecipato il Rappresentante dei Lavoratori
MODALITÀ	Tutto il processo di valutazione dei rischi viene svolto come di seguito descritto.
TEMPISTISTICA	La valutazione dei rischi, di norma, viene ripetuta con cadenza annuale. Qualora vi siano rilevanti variazioni del ciclo produttivo.
DOCUMENTI	Il SPP si occupa dell'aggiornamento della documentazione aziendale, sotto il controllo del DDL

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

Per l'individuazione dei pericoli si è proceduto alla verifica delle mansioni svolte da “**gruppi omogenei di lavoratori**”: vale a dire un gruppo di lavoratori che svolgono attività e mansioni uguali od analoghe.

Per ognuno dei suddetti gruppi omogenei sono stati identificati ai fini dell'individuazione dei rischi::

- ↪ Sopralluoghi e verifiche su **elementi strutturali e dall'ambiente di lavoro** (pavimentazione, utenze elettriche, vie di circolazione, intralci, segnaletica, scale)
- ↪ Sopralluoghi e verifiche sulla presenza di carichi **ed in particolare alla loro movimentazione manuale**
- ↪ Sopralluoghi e verifiche sull'**utilizzo di attrezzature di lavoro, compresi quelle munite di videoterminale;**
- ↪ Sopralluoghi e verifiche sulla presenza di **agenti chimici** (tipologia e quantità)
- ↪ Sopralluoghi e verifiche sulla presenza di **agenti fisici (rumore, vibrazioni, ecc.)**
- ↪ Sopralluoghi e verifiche sulla presenza di **radiazioni ottiche artificiali e campi elettromagnetici**
- ↪ Sopralluoghi e verifiche sulla presenza di **agenti biologici, cancerogeni e mutageni**
- ↪ Sopralluoghi e verifiche sugli **impianti generali** (impianti elettrici, etc.)
- ↪ Sopralluoghi e verifiche sulla presenza di lavorazioni concomitanti (**interferenze**), eseguite anche da altre ditte presenti negli ambienti di lavoro
- ↪ Sopralluoghi e verifiche sulla presenza sostanze **infiammabili, comburenti e/ esplosive.**

L'individuazione dei pericoli è stata fatta tramite **sopralluoghi in tutti gli ambienti di lavoro** e l'utilizzo di **questionari costruiti sulla base della legislazione vigente e delle norme di buona tecnica.**

CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per la valutazione dei rischi e la successiva stesura del documento finale ci si è avvalsi di criteri e metodi generali che di seguito riportiamo.

Tutta la fase di valutazione dei rischi viene effettuata con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (quando eletto). Quando designato, parteciperà anche il Medico Competente.

La rilevazione dei pericoli e delle situazioni di rischio è stata effettuata con riferimento a “**gruppi omogenei di attività**”: vale a dire un insieme di lavorazioni che coinvolgono i lavoratori in attività e mansioni uguali od analoghe e che evidenziano gli stessi rischi lavorativi.

Per ognuno dei suddetti gruppi omogenei sono stati identificati ai fini della valutazione dei rischi:

- numero dei lavoratori coinvolti nei diversi gruppi omogenei
- luoghi di lavoro frequentati
- attrezzature e sostanze utilizzate
- mansioni/operazioni elementari/ fasi di lavoro ecc.
- orario scolastico

L'individuazione dei rischi è stata fatta tramite **sopralluoghi in tutti gli ambienti di lavoro** e l'utilizzo di **questionari costruiti sulla base della legislazione vigente e delle norme di buona tecnica**.

L'analisi dei rischi e l'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione da attuare è stata suddivisa nelle seguenti tipologie:

L'analisi dei rischi e l'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione da attuare è stata suddivisa nelle seguenti tipologie:

- ✓ analisi dei rischi derivanti da **elementi strutturali** (pavimentazione, utenze elettriche, vie di circolazione, intralci, segnaletica, scale)
- ✓ analisi dei rischi relativi all'**igiene del lavoro** (pulizia e manutenzione, microclima, polveri, bagni, spogliatoi, pronto soccorso, aerazione, temperatura, umidità, illuminazione, rumore, altezza, cubatura e superficie)
- ✓ analisi dei rischi relativi alla **mansione specifica ed in particolare alla movimentazione manuale dei carichi**
- ✓ analisi dei rischi relativi all'**utilizzo di attrezzature di lavoro**
- ✓ analisi dei rischi relativi alla presenza e all'**utilizzo di agenti chimici**
- ✓ analisi dei rischi relativi alla presenza di **agenti biologici e cancerogeni**
- ✓ analisi dei rischi relativi alla presenza di **agenti fisici** (rumore, vibrazioni)
- ✓ analisi dei rischi relativi ad **impianti generali** (impianti elettrici, etc.)
- ✓ analisi dei rischi derivanti da **lavorazioni concomitanti**, eseguite anche da altre ditte presenti negli ambienti di lavoro
- ✓ analisi di **altri rischi** (trasversali, psicosociali, carico di lavoro mentale, ecc.)
- ✓ analisi dei rischi derivanti da **incendio, esplosione, emergenze e pronto soccorso**.
- ✓ analisi dei rischi derivanti dalle **attività di studio, ludiche e sportive** svolte durante l'orario scolastico
- ✓ analisi dei rischi derivanti dalle **attività ludiche e sportive** eventualmente svolte fuori dell'orario scolastico

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per la valutazione del livello di esposizione ai rischi è stato adottato il metodo relativo ai gruppi omogenei divisi per mansioni, cioè gruppi di lavoratori che svolgono la stessa attività.






Solo a scopo indicativo, la determinazione del valore è stata ricavata dalla generale matrice risultante dalla formula $R = P \times G$ (rischio = probabilità di accadimento X gravità del danno). Detta matrice viene presa in considerazione solo come elemento di riferimento e non come sistema di valutazione. I valori sono desunti dalla valutazione diretta effettuata negli ambienti di lavoro.

Il valore riportato nelle tabelle seguenti è un "**LIVELLO DI RISCHIO**", il cui significato è il seguente:

- **BASSO** Non sono necessari interventi
- **SIGNIFICATIVO** Sono necessari interventi di tutela di scarsa entità
- **MEDIO** Sono necessari interventi organizzativi e di tutela di notevole entità
- **RILEVANTE** Sono necessari importanti e fondamentali interventi organizzativi e di tutela. Sono necessarie le procedure di coordinamento
- **ALTO** Sono necessari urgenti e fondamentali interventi organizzativi e di tutela, anche di carattere generale. Sono necessarie le procedure di coordinamento

Legenda rapida di consultazione ed uso

Indici di attenzione

Simbolo	Legenda	Descrizione
	Sovrapposizione	Attenzione probabile simultaneità e/o sovrapposizione con altre fasi. Massima attenzione su situazione in atto e obbligo di informare. Controllo su sostanze, attrezzature e situazioni in uso che possono essere elemento di disturbo a lavoratori diversi.
	Obbligo globale otoprotteori	Per previste sovrapposizioni con fasi dove l'utilizzo di attrezzature comporti esposizione al rumore anche da parte di lavoratori diversi è fatto obbligo all'uso di dispositivi di protezione dell'udito da parte di tutti i presenti
	Obbligo globale protezione vie respiratorie	Per previste sovrapposizioni con fasi dove l'utilizzo di attrezzature comporti esposizione a polveri anche da parte di lavoratori diversi è fatto obbligo all'uso di dispositivi di protezione vie respiratorie da parte di tutti i presenti
	Sostanze nocive e irritanti	Avvertenza di pericolo sul possibile uso nella fase e/o lavorazione di sostanze nocive in generale. Preciso obbligo di segnalare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.
	DPI Specifico	Per particolari lavorazioni segnalazione all'obbligo di Dispositivi di Protezione Individuali specifici indicati nelle Avvertenze particolari.

Grado di attenzione

Simbolo	Descrizione
GRADO DI ATTENZIONE ➤ BASSO ➤ SIGNIFICATIVO ➤ MEDIO ➤ RILEVANTE ➤ ALTO	Importanza della lavorazione e fase nella globalità dell'opera. Livello di attenzione. Obbligo di informazione e formazione dei lavoratori. Cautele da predisporre ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori, da basso a alto.
GRADO DI COORDINAMENTO ➤ BASSO ➤ SIGNIFICATIVO ➤ MEDIO ➤ RILEVANTE ➤ ALTO	Livello di azione sulle problematiche di coordinamento della lavorazione con altre situazioni o specifici riferimenti.

In merito alla assegnazione dei criteri di accettabilità, è stato deciso di ritenere **ACCETTABILI** i livelli di rischio **BASSO** e **SIGNIFICATIVO**. Gli altri livelli di rischio dovranno essere soggetti ad interventi preventivi, organizzativi e procedurali che consentano l'abbassamento del livello di rischio stesso.

- **BASSO** ACCETTABILE
- **SIGNIFICATIVO** ACCETTABILE
- **MEDIO** NON ACCETTABILE
- **RILEVANTE** NON ACCETTABILE
- **ALTO** NON ACCETTABILE

CRITERI UTILIZZATI PER L'AUDIT INTERNO

L'audit ha l'obiettivo di:

- verificare la conformità alle disposizioni prese, al fine di garantire che i controlli ufficiali siano effettuati come pianificato e che il personale incaricato osservi tutte le istruzioni o le linee guida ricevute;
- verificare che le disposizioni prese siano attuate in modo efficace;
- accertare che le disposizioni prese siano adeguate per conseguire gli obiettivi stabiliti dal documento di politica aziendale;
- accertare la conformità degli ambienti di lavoro alle disposizioni di legge;
- verificare la rispondenza ai criteri di conformità di macchine, attrezzature ed impianti;
- verificare che il personale rispetti le corrette procedure di lavoro;
- appurare che tutta la documentazione aziendale in materia sia tenuta aggiornata, registrata e archiviata secondo le procedure previste;

Onde poter verificare quanto sopra esposto, vengono programmati interventi e sopralluoghi presso l'azienda.

Durante il sopralluogo vengono presi in considerazione i seguenti parametri:

- lo stato di conservazione e manutenzione delle infrastrutture e degli arredi;
- lo stato di conservazione degli impianti, per la sola parte visibile;
- lo stato di conservazione e manutenzione delle macchine e attrezzature di lavoro;
- le procedure di utilizzo delle macchine e delle attrezzature;
- la dislocazione delle postazioni di lavoro al vdt;
- i parametri microclimatici;
- la presenza di agenti fisici, chimici e biologici;
- la presenza di particolari situazioni di pericolo grave e imminente.

Per gli aspetti documentali vengono presi in considerazione i seguenti elementi:

- la presenza di tutti i documenti previsti dalla normativa cogente;
- il sistema di catalogazione e archiviazione degli stessi;
- la presenza dei registri relativi alle attività di verifica e manutenzione degli impianti, delle macchine, delle attrezzature, dei presidi antincendio e primo soccorso;
- la documentazione inerente l'informazione e la formazione di tutte le risorse umane;
- la presenza di eventuali deleghe di funzione;
- i sistemi di comunicazione interna;

MISURE GENERALI DI TUTELA ADOTTATE IN ISTITUTO

Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori adottate in Istituto sono le seguenti:

- effettuazione della valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- adozione di un sistema di programmazione della prevenzione, mirato ad integrare le condizioni tecniche produttive nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- l'eliminazione o la riduzione degli agenti chimici e fisici;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- attivazione della sorveglianza sanitaria per il controllo sanitario dei lavoratori;
- il completamento delle procedure per l'informazione e la formazione dei lavoratori, dei dirigenti, dei preposti e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- diffusione di istruzioni adeguate ai lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- l'adozione delle misure per la gestione dell'emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comportano oneri finanziari per i lavoratori.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ADDETTI DA SOTTOPORRE A SORVEGLIANZA SANITARIA

Al fine di individuare i lavoratori che, in base alla mansione, tipologia e tempi di lavoro devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, si è proceduto ad un attento prolungato monitoraggio delle attività. Il monitoraggio avverrà per un periodo di almeno tre mesi.

Sono presenti mansioni che comportano il servizio di sorveglianza sanitaria.

Il rischio chimico per gli addetti tecnici alle attività di laboratorio e per gli addetti alle attività di pulizia è stato valutato come “non basso per la sicurezza e rilevante per la salute”.

Il personale addetto alle attività di insegnamento sarà sottoposto a sorveglianza sanitaria al fine di accertare l'assenza di alcol dipendenza.

Il personale amministrativo, non supera le 20 ore medie settimanali di uso dell'attrezzatura munita di videoterminale, viene quindi escluso.

Il protocollo sanitario sarà deciso dal M.C. e formerà allegato esterno al presente documento.

Le cartelle sanitarie saranno tenute dal M.C., il quale ne trasmette copia a diretti interessati (su richiesta) e fornisce alla datore di lavoro il solo certificato di idoneità.

Per l'attivazione del servizio di sorveglianza sanitaria, è stato richiesto specifico finanziamento all'ufficio scolastico regionale.

MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE E SCELTA DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA

La scelta della segnaletica di sicurezza, è stata effettuata sulla base ed in riferimento alle norme di buona tecnica. Le indicazioni sono relative agli esiti della valutazione dei rischi per ogni singolo ambiente.

Le prescrizioni seguite sono quelle presenti nell'allegato 24° del D. Lgs. 81/08.

In via del tutto indicativa, vengono seguite le seguenti procedure:

Segnale	Riferimento
Divieto di ingresso alle persone non autorizzate	Accessi a zone specifiche
è obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale Utilizzo dei DPI	Segnalazione nelle zone interessate a particolari situazioni (presenza lavorazioni particolari)
Estintore	Zone fisse
Pronto soccorso	Nei pressi della cassetta di medicazione

Segnali specifici da approntare

SEGNALE	RIFERIMENTO	SEGNALE	RIFERIMENTO
	Segnaletica supplementare Individuazione situazioni particolari	 AREA SEGREGATA DIVIETO DI ACCESSO	Come segnalazione in prossimità delle aree non oggetto di lavorazione o segregate
	Pronto soccorso Nei pressi della cassetta di medicazione		Estintore Zone fisse
	Via di esodo		Uscita di emergenza

MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE E SCELTA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti i DPI utilizzati sono conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475, e sue successive modificazioni.

I suddetti sono inoltre:

- a) adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- b) adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) in linea con le esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;

Ai fini della scelta dei DPI si è provveduto:

- a) effettuare l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- b) individuare le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi di cui alla lettera a), tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- c) valutare, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e raffrontandole con quelle individuate alla lettera b);
- d) aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sono stati forniti ai lavoratori DPI conformi ai requisiti di legge.

Le procedure aziendali prevedono:

- a) mantenere in efficienza i DPI e assicurare le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- b) provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- c) fornire istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- d) destinare ogni DPI ad un uso personale;
- e) informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- f) rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- g) stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- h) assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Obblighi dei lavoratori

In ottemperanza agli obblighi di legge, i lavoratori sono stati sottoposti al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari.

I lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato.

I lavoratori:

- a) provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;
- b) non vi apportano modifiche di propria iniziativa
- c) al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.

I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE E L'USO

Protezione degli occhi

I lavoratori esposti al pericolo di offesa agli occhi per proiezioni di schegge o di materiali roventi, caustici, corrosivi o comunque dannosi, sono muniti di occhiali, visiere o schermi appropriati.

Protezione delle mani

Nelle lavorazioni che presentano specifici pericoli di punture, tagli, abrasioni, ustioni, causticazioni alle mani, i lavoratori sono forniti di guanti o altri appropriati mezzi di protezione.

Protezione dei piedi

Per la protezione dei piedi nelle lavorazioni in cui esistono specifici pericoli di ustioni, di causticazione, di punture o di schiacciamento, i lavoratori sono provvisti di calzature resistenti ed adatte alla particolare natura del rischio. Tali calzature si possono sfilare rapidamente.

Protezione delle altre parti del corpo

Qualora sia necessario proteggere talune parti del corpo contro rischi particolari, i lavoratori hanno a disposizione idonei mezzi di difesa, quali schermi adeguati, grembiuli, pettorali, gambali o uose.

Maschere respiratorie

I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi hanno a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto ai lavoratori.

GUANTI

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- punture, tagli, abrasioni, vibrazioni, getti, schizzi, freddo, elettrici

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

I guanti dovranno proteggere le mani contro uno o più rischi o da prodotti e sostanze nocive per la pelle. A seconda della lavorazione o dei materiali si dovrà far ricorso ad un tipo di guanto appropriato:

- guanti per uso generale lavori pesanti (tela rinforzata): resistenti a tagli, abrasioni, strappi, perforazioni, al grasso e all'olio
 - uso: maneggio di materiali vari
- guanti per lavori con solventi e prodotti chimici (gomma): resistenti ai solventi, prodotti caustici e chimici, taglio, abrasione e perforazione
 - uso: pulizia, lavorazioni di laboratorio, manipolazioni varie
- guanti adatti al maneggio di acidi e solventi: resistenti alla perforazione, taglio e abrasione, impermeabili e resistenti ai prodotti chimici
 - uso: maneggio di prodotti chimici
- guanti di protezione contro il calore: resistenti all'abrasione, strappi, tagli e anticalore
 - uso: lavori di saldatura o di manipolazione di prodotti caldi

Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- rendere disponibile in Istituto informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- i guanti in dotazione, saranno costantemente tenuti a disposizione e consegnati al lavoratore individualmente sul luogo di lavoro
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

CALZATURE DI SICUREZZA

(solo per attività di ripristino e pulizia)

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- urti, colpi, impatti e compressioni, tagli e abrasioni

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- scarpe di sicurezza con suola antiscivolo: attività su superfici scivolose

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- nei luoghi di lavoro utilizzare sempre la calzatura di sicurezza idonea all'attività (scarpa, scarponcino, stivale)
- rendere disponibile in Istituto informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- le calzature di sicurezza saranno consegnate individualmente al lavoratore

OCCHIALI DI SICUREZZA E VISIERE

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- getti, schizzi, polveri, fibre

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- l'uso degli occhiali di sicurezza è obbligatorio ogni qualvolta si eseguano lavorazioni che possono produrre lesioni agli occhi per la proiezione di schegge o corpi estranei
- le lesioni possono essere di tre tipi:
 - meccaniche: schegge, trucioli, aria compressa, urti accidentali
 - ottiche: luce intensa, raggi laser
 - termiche: liquidi caldi, corpi estranei caldi
- gli occhiali dovranno avere sempre schermi laterali per evitare le proiezioni di materiali o liquidi di rimbalzo o comunque di provenienza laterale
- le lenti degli occhiali saranno realizzate in vetro o in materiale plastico (policarbonato)
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'Istituto sull'uso del DPI
- gli occhiali o la visiera saranno tenuti ben puliti, consegnati individualmente al lavoratore e usati ogni qualvolta sia necessario
- segnalare tempestivamente al responsabile di laboratorio eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

CUFFIE E TAPPI AURICOLARI

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- rumore

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- la caratteristica ideale di un DPI contro il rumore è quello di assorbire le frequenze sonore pericolose per l'udito, rispettando nello stesso tempo le frequenze utili per la comunicazione e per la percezione dei pericoli. E' indispensabile nella scelta dei DPI valutare prima l'entità del rumore
- considerato che il livello di rumore è considerato dannoso oltre gli 85 dB(A) (media giornaliera), la scelta del DPI deve tener conto di diversi fattori, fra cui la praticità di un tipo rispetto ad altri, per soddisfare ogni esigenza di impiego possiamo scegliere se utilizzare cuffie antirumore, tappeti auricolari monouso o archetti
- tutti i DPI riportano la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- mantenere in stato di efficienza e sempre puliti i DPI
- il DPI è consegnato individualmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta si eseguono lavorazioni che comportino il rischio rumore

MASCHERA ANTIPOLVERE, APPARECCHI FILTRANTI O ISOLANTI

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- polveri, fibre

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- i pericoli per le vie respiratorie sono essenzialmente di due tipi:
 - deficienza di ossigeno nella miscela inspirata
 - inalazione di aria contenente inquinanti nocivi, solidi (polveri), gassosi (fumi e vapori di combustione o di sintesi) e liquidi (nebbie prodotte da attrezzature o macchinari)
- per la protezione degli inquinanti che possono essere presenti nei singoli ambienti di lavoro, si può scegliere fra i seguenti DPI:
 - maschere antipolvere monouso: per polvere e fibre
- la scelta dell'uno o dell'altro DPI deve essere fatta stabilendo preventivamente il tipo di inquinamento presente
- verificare che il DPI riporti il marchio di conformità CE

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- sostituire i filtri ogni qualvolta l'olfatto segnala odori particolari o quando diminuisce la capacità respiratoria
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso
- il DPI deve essere consegnato personalmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta sarà necessario

Tabella - elenco non esaustivo dei dispositivi di protezione individuale -

parte del corpo da proteggere	tipo di DPI	Attività di depositi
Protezione del piede	scarpe di sicurezza <ul style="list-style-type: none"> scarpe antisdrucciolo 	<ul style="list-style-type: none"> da indossare in tutti in luoghi in cui sono possibili scivolamenti e cadute a livello (personale dedicato alla pulizia degli ambienti) laboratori odontotecnico, chimico, ottico palestra
Protezione degli occhi e del volto	Occhiali di protezione(1) Occhiali di protezione a tenuta(2)	<ul style="list-style-type: none"> VDT sotto richiesta medica Laboratori odontotecnici, (1),(2) Laboratori chimici, ottici (1) Lavori di pulizia (1) Laboratori odontotecnici, (2)
Protezione delle vie respiratorie	Mascherina filtrante antipolvere	<ul style="list-style-type: none"> All'interno dei laboratori di odontotecnici In tessuto non tessuto di fibra polipropilenica caricata elettrostaticamente con livello di efficienza filtrante: FP₁
Protezioni del tronco delle braccia	Indumenti Indumenti protettivi	<ul style="list-style-type: none"> Lavori all'interno dei laboratori lavori all'interno dei magazzini lavori di pulizia (3)
Protezioni delle mani	Guanti in pvc Guanti in nitrile	<ul style="list-style-type: none"> Lavori all'interno dei laboratori (monouso) lavori all'interno dei magazzini (monouso) lavori di pulizia (3) lavori particolari laboratori odontotecnici(4)
Nota		
<ul style="list-style-type: none"> Nei laboratori di odontotecnica, chimici e ottici si utilizzano occhiali di protezione di regola; (1) Nei laboratori di odontotecnica, durante la lavorazione con ceramica dentale, si utilizzano occhiali protettivi a tenuta (2) per il personale addetto alla pulizia dei locali e dei servizi igienici è necessario dotare i lavoratori di indumenti adeguati; si consiglia di dotare il personale di cuffie o inserti auricolari per proteggerli dal rumore emesso dagli aspirapolvere - <i>lavori con prodotti chimici</i>: vedi allegato B (3) all'interno dei laboratori odontotecnici, nelle lavorazioni con resine acriliche termo polimerizzanti, fotopolimerizzanti, elettrolucidatura, lavorazioni con silicone (4) 		

I lavoratori sono tenuti ad utilizzare in maniera corretta i mezzi di protezione individuali loro assegnati. I DPI devono essere mantenuti efficienti ed essere sostituiti all'occorrenza. Il lavoratore è tenuto a segnalare al preposto l'eventuale smarrimento del DPI.

1. Norme tecniche di riferimento D.P.I.

Tipo di DPI	Norma	Funzione
Calzature di protezione per uso professionale	UNI EN 346	Protezione contro gli urti e contro la penetrazione
DPI contro le cadute dall'alto, requisiti generali per le istruzioni per la manutenzione e la marcatura	UNI EN 365	Istruzioni
Guanti di protezione contro le azioni meccaniche	UNI EN 388	Protezioni delle mani contro il taglio e la perforazione

4) Valutazione dei Rischi per gruppi omogenei

Per ogni gruppo omogeneo, e sulla base degli elementi presenti nel documento, si è proceduto alla identificazione degli appartenenti ad ogni gruppo, identificazione dei singoli gruppi omogenei, individuazione delle macchine e delle attrezzature utilizzate, individuazione dei pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori relativi alla mansione considerata, individuazione dei rischi specifici della mansione, espressione del giudizio di rilevanza sui rischi individuati, individuazione e descrizione sintetica delle misure di prevenzione e protezione.

1) GRUPPO OMOGENEO DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PORTIERATO

RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE

ATTIVITÀ/ATTREZZATURE	FATTORI DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE/MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività di sorveglianza	<ul style="list-style-type: none">- DOLORI POSTURALI - MICROCLIMA	<ul style="list-style-type: none">- Verifica dell'ergonomia dei vari posti di lavoro.- Sedili conformi alle norme UNI.- Esecuzione di eventuali esercizi ginnici per tonificare i muscoli. - Dotazioni locali per il riscaldamento delle postazioni


RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	BASSO		BASSO	BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO	BASSO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	BASSO		BASSO	BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
MICROCLIMA	BASSO		BASSO	BASSO

**2) GRUPPO OMOGENEO DEGLI ADDETTI
ALLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA E PULIZIA**

**RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE
UTILIZZATE**

ATTIVITÀ/ATTREZZATURE	FATTORI DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE/MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività di vigilanza	- DOLORI POSTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica dell'ergonomia dei vari posti di lavoro. - Sedili conformi alle norme UNI. - Esecuzione di eventuali esercizi ginnici per tonificare i muscoli.
Attività di pulizia dei pavimenti e delle superfici piane	<ul style="list-style-type: none"> - CONTATTO CON SOSTANZE ETICHETTATE COME PERICOLOSE (DISINFETTANTI, DETERGENTI) - UTILIZZO DI ATTREZZATURE DI LAVORO - UTENSILI ELETTRICI - SCIVOLAMENTI O CADUTE - MOVIMENTAZIONE CARICHI 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione delle schede tecniche di sicurezza - Stoccaggio dei prodotti in ambiente segregato e segnalato - Utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuali e di vestiario specifico <ul style="list-style-type: none"> - In presenza di sostanze infiammabili è vietato fumare e usare fiamme libere - Dotazione di attrezzature ergonomiche - Formazione del personale nella conoscenza dei prodotti utilizzati, delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuali - Dotazione di attrezzature elettriche a doppio isolamento - Utilizzo di prolunghe ad esecuzione stagna - Verifica del collegamento di terra - Perimetrazione delle zone di pavimento bagnate - Dotazione di scarpe antisdrucciolo - In caso spostamento di elementi di arredamento pesanti, l'operazione viene svolta da più addetti. In ogni caso il carico singolo non supera i 30 kg. per gli uomini e 20 kg. per le donne.

<p>Attività di pulizia dei vetri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - CONTATTO CON SOSTANZE ETICHETTATE COME PERICOLOSE(DISINFETTANTI, DETERGENTI) - UTILIZZO DI ATTREZZATURE DI LAVORO - UTENSILI ELETTRICI - CADUTE DALL'ALTO 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione delle schede tecniche di sicurezza - Stoccaggio dei prodotti in ambiente segregato e segnalato - Utilizzo di dispositivi di protezione individuali e di vestiario specifico, scelto secondo le indicazioni contenute nelle schede dati di sicurezza <ul style="list-style-type: none"> - In presenza di sostanze infiammabili è vietato fumare e usare fiamme libere - Dotazione di attrezzature ergonomiche Formazione del personale nella conoscenza dei prodotti utilizzati, delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuali - Dotazione di attrezzature elettriche a doppio isolamento - Utilizzo di prolunghe ad esecuzione stagna - Verifica del collegamento di terra <ul style="list-style-type: none"> - Dotazione di scale a libretto conformi alla norma EN131  - Assicurazione mediante cintura di sicurezza in presenza di lavori con finestre aperte
<p>Attività di pulizia di servizi igienici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - CONTATTO CON SOSTANZE ETICHETTATE COME PERICOLOSE(DISINFETTANTI, DISINCROSTANTI, DETERGENTI, TENSIOATTIVI, SOLVENTI) - UTILIZZO DI ATTREZZATURE DI 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione delle schede tecniche di sicurezza - Stoccaggio dei prodotti in ambiente segregato e segnalato - Utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuali e di vestiario specifico <ul style="list-style-type: none"> - In presenza di sostanze infiammabili è vietato fumare e usare fiamme libere - Dotazione di attrezzature ergonomiche - Formazione del personale nella conoscenza dei prodotti utilizzati, delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuali - Dotazione di attrezzature elettriche

	<p>LAVORO</p> <ul style="list-style-type: none"> - UTENSILI ELETTRICI - SCIVOLAMENTI O CADUTE - CONTATTO CON AGENTI BIOLOGICI 	<p>a doppio isolamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di prolunghe ad esecuzione stagna - Verifica del collegamento di terra - Perimetrazione delle zone di pavimento bagnate - Dotazione di scarpe antidrucciolo - Utilizzo di dispositivi di protezione individuali e di vestiario specifico per la difesa della cute, delle vie respiratorie e degli occhi - In ogni caso il livello di rischio non rientra nei parametri previsti dall'art. 70 del D. Lgs. 81/08
Movimentazione rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - CONTATTO CON PARTI ACUMINATE O TAGLIENTI - MOVIMENTAZIONE CARICHI 	<ul style="list-style-type: none"> - Il livello di rischio è molto basso e comunque vengono utilizzati idonei dispositivi di protezione individuali e vestiario specifico - I sacchi sono normalmente di peso inferiore ai 20 kg. - In caso spostamento di elementi particolarmente pesanti, l'operazione viene svolta da più addetti. In ogni caso il carico singolo non supera i 30 kg. per gli uomini e 20 kg. per le donne. - Formazione del personale

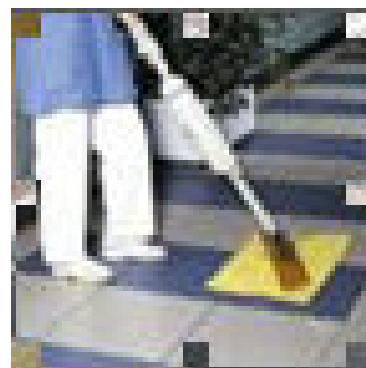
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	SIGNIFICATIVO		MEDIO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	SIGNIFICATIVO		MEDIO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	SIGNIFICATIVO		MEDIO
ELETTRICI	BASSO		BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO
MICROCLIMA	SIGNIFICATIVO		MEDIO

SOTTOFASE DI LAVORO: LAVAGGIO E PULIZIA LOCALI

In questa fase si procede alla pulizia e disinfezione dei locali di lavoro, ma anche ai locali che ospitano i servizi igienici.

Le procedure di sanificazione dei locali tendono ad eliminare dalle superfici i germi patogeni ed abbassare la carica microbica a livelli di sicurezza, quindi le attività da svolgere sono: pulizia meccanica dello sporco grossolano, deterzione con detergente, ulteriore risciacquo con acqua ed infine disinfezione con disinfettante, risciacquo con acqua ed asciugatura.



• Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:







- Carrelli di servizio e secchi
- Aste frangiate, panni appositi
- Spazzoloni, tessuti spugnosi appositi
- Macchina a vapore (lavasciuga)
- Aspirapolvere

• Sostanze/Preparati Pericolosi

Nella fase di lavoro gli operatori utilizzano le seguenti Sostanze/Preparati:

- Candeggianti
- Detergenti, Detersivi vari
- Disinfettanti

• RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	SIGNIFICATIVO		MEDIO	MEDIO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	SIGNIFICATIVO		MEDIO	MEDIO
ALLERGENI	SIGNIFICATIVO		MEDIO	MEDIO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	SIGNIFICATIVO		MEDIO	MEDIO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
AGENTI CHIMICI	SIGNIFICATIVO		MEDIO	MEDIO
BIOLOGICO	BASSO		BASSO	BASSO
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	SIGNIFICATIVO		BASSO	




- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Formare ed informare gli operatori sui rischi che esistono nell'uso di sostanze ed attrezzi
- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.)
- Prima di iniziare il lavoro, l'operatore deve indossare la tuta da lavoro ed i guanti di protezione (Art. 75 del D.lgs n.81/08)
- Utilizzare scarpe antiscivolo per diminuire il rischio di caduta (Art. 75 del D.lgs n.81/08)
- Evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica
- Limitare l'uso delle prolunghe elettriche
- Non usare una presa dove già é collegato altro utilizzatore, né riduttori, spine o prese multiple
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali
- Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina
- Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso
- Predisporre idonee tabelle per interventi di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Ogni sostanza o preparato utilizzato devono essere opportunamente conservate in armadietti idonei
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande (Art. 224 del D.lgs. n.81/08)
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche e di sicurezza delle sostanze/preparati utilizzati
- Laddove è possibile sostituire i prodotti corrosivi ed infiammabili con prodotti meno pericolosi
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicino a quello della pelle
- Tutte le sostanze/preparati utilizzati devono essere dotati di schede di sicurezza
- Movimentare i carichi di peso inferiore ai 15 kg. Oppure ausiliare il lavoro con mezzi meccanici

DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Scivolamenti, cadute	Scarpe antinfortunistiche 	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6 EN344/345(1992) <i>Requisiti e metodi di prova per calzature di sicurezza, protettive e occupazionali per uso professionale</i>
Contatto con disinfettanti, detersivi, ecc.	Tuta di protezione 	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione e/o taglio, irritazione cutanea	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.7 UNI EN 340/2004 <i>Indumenti di protezione. Requisiti generali</i>
Contatto con disinfettanti, detersivi, ecc.	Guanti 	Resistenti ad agenti chimici aggressivi e corrosivi (solventi, alcool, disinfettanti, ecc.) e microrganismi	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 UNI EN 374(2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Parte, 1,2 e 3</i>

SOTTOFASE DI LAVORO: SANIFICAZIONE

La sanificazione comprende la detergenza e la disinfezione degli impianti, in particolare tubazioni, pompe e serbatoi di stoccaggio con prodotti specifici (detergenti acidi o alcalini, disinfettante a base di cloro, sali d'ammonio quaternario).

In generale, la fase di sanificazione riguarda anche la pulizia dei pavimenti e delle pareti dei vari reparti.

Le varie operazioni da svolgere sono:

- risciacquo con acqua
- passaggio di soluzione disinfettante o di acqua quasi bollente
- risciacquo.

In ogni caso, alcune macchine e attrezzature vengono sottoposte ad una prima pulizia grossolana, avente lo scopo di rimuovere eventuali residui che potrebbero rimanere attaccati alle macchine da pulire. Questa pulizia preliminare è svolta manualmente con l'ausilio di lunghe spazzole e di idropulitrici a getto d'acqua e vapore in pressione.

• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature:


- o Impianto di pulizia C.I.P.
- o Macchina per lavare le assi di legno degli scaffali di stagionatura
- o Idropulitrice a getto d'acqua e vapore in pressione

• **Sostanze/Preparati Pericolosi**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti sostanze/preparati:

- o Detergenti
- o Disinfettante a base di cloro
- o Ipoclorito di sodio

• **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	SIGNIFICATIVO		MEDIO	MEDIO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	SIGNIFICATIVO		MEDIO	MEDIO
ALLERGENI	SIGNIFICATIVO		MEDIO	MEDIO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	SIGNIFICATIVO		MEDIO	MEDIO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
AGENTI CHIMICI	SIGNIFICATIVO		MEDIO	MEDIO
BIOLOGICO	BASSO		BASSO	BASSO

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**





A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Utilizzare apparecchiature automatiche di dosaggio e miscelazione dei componenti chimici delle soluzioni e di controllo automatico dei corretti rapporti di diluizione, in modo da evitare la preparazione manuale
- Sostituire i prodotti pericolosi con altri meno pericolosi
- Indossare i D.P.I. quali visiere, guanti, stivali con suola antiscivolo, grembiuli (quest'ultimi devono essere lunghi fino a coprire il bordo superiore degli stivali, in modo da evitare l'ingresso di liquidi nelle calzature) (Art. 75 del D.lgs. n.81/08)
- Rispettare le norme sulla colorazione delle tubazioni e l'etichettatura di tutti i contenitori, anche quelli utilizzati per travasi, per evitare infortuni mortali per ingestione accidentale di prodotti tossici
- Utilizzare serbatoi di sicurezza (ad esempio con doppio involucro) e/o bacini di contenimento separati per evitare possibili sversamenti e consentire il recupero o la neutralizzazione dei prodotti chimici
- Eventuali travasi di prodotti pericolosi in piccoli contenitori devono essere effettuati in sicurezza senza possibilità di sgocciolamento ed i contenitori devono essere a tenuta, con tappo dotato di molla di richiusura ed etichettati
- Prendere visione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati, che il fornitore è tenuto a consegnare al caseificio
- Informare/formare gli addetti sui rischi derivanti dalla manipolazione di sostanze pericolose (soprattutto acidi) (Art. 224 del D.lgs. n.81/08)
- Sottoporre i lavoratori esposti a controlli sanitari preventivi per accertarne l'idoneità, tali controlli vanno ripetuti con periodicità da stabilire sulla base dei rischi specifici (Art. 176 del D.lgs. n.81/08)
- Durante l'utilizzo di idropulitrici manuali è necessario che gli addetti si proteggano dagli schizzi di acqua calda
- Per evitare il rischio di cadute dall'alto, è necessario che gli addetti evitino di arrampicarsi su macchine e impianti quando sia necessario smontare parti di essi, utilizzare scale carrellate che possono essere facilmente spostate, dotate di gradini antiscivolo e parapetti corrimano
- La pavimentazione deve essere realizzata con materiale antiscivolo le cui mattonelle siano montate a fuga larga per permettere un migliore deflusso del liquido, eventualmente grigliata e/o di pendenza adeguata con sistemi di raccolta dei liquidi che cadono sul pavimento (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Pulire frequentemente il pavimento con prodotti detergenti.
- Nelle situazioni di maggior esposizione a stress termico, è utile prevedere l'uso di abbigliamento idoneo specifico, in relazione al rischio da esposizione ad elevata temperatura
- Prevedere, nell'organizzazione del lavoro, idonei periodi di acclimatamento
- Confinare in locali appositi le macchine che determinano il microclima caldo-umido, in modo da separarle dagli altri reparti di lavorazione, al fine di evitare l'esposizione indiretta degli addetti
- Dal momento che in questa fase lavorativa il rumore dovuto essenzialmente all'impatto del getto d'acqua (o delle soluzioni utilizzate per la pulizia) sulle attrezzature e macchine in lavaggio e dall'utilizzo di idropulitrici manuali a getto d'acqua o vapore in pressione, è necessario indossare tappi antirumore (art. 192 , Allegato IV del D.lgs. n.81/08)

- Le apparecchiature elettriche e gli impianti elettrici devono essere idonei al luogo nei quali sono installati, in particolare i quadri elettrici e di comando delle macchine devono essere a tenuta stagna
- Lo scarico delle acque di lavaggio deve avvenire secondo le norme vigenti, rispettando i limiti di Legge per gli inquinanti contenuti nello scarico e, ove necessario, depurare le acque reflue tramite specifici impianti.

- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Ustioni per contatto superfici calde	Guanti anticalore 	Ispezionare accuratamente il DPI prima di ogni impiego	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 407(2004) <i>Guanti di protezione contro rischi termici (calore e/o fuoco)</i>
Presenza di apparecchiature/macchine rumorose durante le lavorazioni	Tappi preformati 	In spugna di PVC, inseriti nel condotto auricolare assumono la forma dello stesso	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.3 EN 352-2 (2004) <i>Protettori dell'udito - Requisiti generali - Parte 2: Inserti</i>
Inalazione di vapori/fumi/polveri di prodotti chimici durante le fasi di sanificazione	Mascherina 	L'azione protettiva è efficace solo se il DPI è indossato e allacciato correttamente. E' da considerare esaurito quando l'utilizzatore fatica a respirare	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 10720 <i>Guida alla scelta e all'uso degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>
Contatto con acqua e prodotti chimici	Grembiule 	Grembiule in PVC antistrappo, dotato di chiusura con lacci al collo e alla vita. Da utilizzare nelle operazioni di manipolazione della cagliata	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 UNI EN 531 (1997) <i>Indumenti di protezione per lavoratori dell'industria</i>

<p>Scivolamenti per eventuale per la generale umidità dei locali</p>	<p>Stivali antinfortunistici in gomma</p> 	<p>Con suola del tipo antiscivolo</p>	<p>Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.6 EN 344/345(1992) <i>Requisiti e metodi di prova per calzature di sicurezza, protettive e occupazionali per uso professionale</i></p>
<p>Per proteggere gli occhi ed il viso da vapore e prodotti chimici</p>	<p>Visiera protettiva</p> 	<p>L'azione protettiva è efficace solo se il DPI è indossato e allacciato correttamente</p>	<p>Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.2 UNI EN 10942 (2000) <i>Dispositivi di protezione individuale - Guida per la selezione, l'uso e la manutenzione dei dispositivi di protezione individuale degli occhi e del viso</i></p>

**4) GRUPPO OMOGENEO DEGLI ADDETTI AL LAVORO DI SEGRETERIA
(anche con utilizzo di VDT)**

**RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE
UTILIZZATE**

ATTIVITÀ/AT TREZZATURE	FATTORI DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Disbrigo pratiche	<ul style="list-style-type: none"> - ERGONOMIA DEI POSTI DI LAVORO - ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO - INCIAMPI 	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizione dei mobili in maniera da consentire libertà di movimenti <ul style="list-style-type: none"> - Illuminazione sufficiente - Gli ostacoli eliminabili sono stati rimossi e quelli non eliminabili sono stati segnalati
Archiviazione, ricerca e movimentazione di documentazione	<ul style="list-style-type: none"> - CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO - PERICOLO DI CADUTE NEL RAGGIUNGIMENTO DI SCAFFALI 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero e dimensione degli scaffali adeguati alla quantità ed alla tipologia del materiale archiviato - Gli scaffali sono stati fissati a parete - Utilizzo di scale regolamentari conformi alla norma EN131
Sedile di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - AFFATICAMENTO FISICO 	<ul style="list-style-type: none"> - Eliminazione del materiale non necessario dal tavolo di lavoro -Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto di nuovi sedili
Fotocopiatrici e stampanti	<ul style="list-style-type: none"> - ELETTRICO 	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali elettrici rispondenti alle norme CEI e marchiati CE
	<ul style="list-style-type: none"> - CONTATTO o INALAZIONE DI POLVERI IRRITANTI (toner) 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della quantità di toner immagazzinata per il consumo giornaliero - Formazione ed informazione ai lavoratori e gli alunni sulle procedure di utilizzazione - Affidamento delle operazioni di manutenzione a ditta specializzata

Fotocopiatrici e stampanti	- RUMORE	<ul style="list-style-type: none"> - Livello delle emissioni sonore di bassa entità - Mantenimento in posizione di chiusura dell'involucro insonorizzante <ul style="list-style-type: none"> - a macchina in funzione - Come risulta dalla valutazione fonometrica effettuata, i livelli di esposizione sono più bassi del valore inferiore di azione. Per questo motivo ci si è avvalsi dell'autocertificazione
	INALAZIONE DI EMISSIONI GASSOSE	- Ambiente ventilato naturalmente
Inserimento dati al videoterminali	- RISCHI PROPRI DELL'UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALI	<ul style="list-style-type: none"> - Dato il ridotto tempo di utilizzo dell'attrezzatura non sono stati evidenziati rischi particolari - Interruzione eventuale dell'attività per 15 minuti ogni due ore di lavoro al VDT
Videoterminali	- ELETTRICO	- Materiali elettrici rispondenti alle norme CEI e marchiati CE
	- RUMORE	- Livello delle emissioni sonore di bassa entità
	- ILLUMINAZIONE - ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> - Illuminazione sufficiente - Disposizione corretta dell'arredamento esistente - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto dei nuovi mobili - Effettuazione di piccoli esercizi ginnici sul posto di lavoro - Fornitura su richiesta di poggiatesta regolabile - Formazione e informazione agli alunni per la postura corretta
Schermo del videoterminale	- AFFATICAMENTO E DANNI ALLA VISTA	<ul style="list-style-type: none"> - Periodica pulizia dei video e degli schermi - Disposizione corretta dello schermo rispetto alle fonti di luce
	- RADIAZIONI	- Nessun elemento di rilievo

Tastiera del Videoterminale	- AFFATICAMENTO FISICO	- Disposizione corretta della tastiera sul tavolo di lavoro - Eliminazione del materiale non necessario dal tavolo di lavoro
Piano di lavoro del Videoterminale	- AFFATICAMENTO FISICO	- Disposizione corretta del video e della tastiera sul tavolo di lavoro - Eliminazione del materiale non necessario dal tavolo di lavoro - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto dei nuovi tavoli di lavoro
Sedile di lavoro del Videoterminale	- AFFATICAMENTO FISICO	- Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto di nuovi sedili

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	BASSO		BASSO	BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO	BASSO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	BASSO		BASSO	BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
MICROCLIMA	BASSO		BASSO	BASSO

FASE DI LAVORO: LAVORI AL VIDEOTERMINALE

Attività lavorativa che prevede l'utilizzo sistematico ed abituale di attrezzature munite di videoterminale, ossia di uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

Il videoterminale, mediante tastiera, mouse ed altro, è collegato ad un computer o elaboratore elettronico, indispensabile per l'acquisizione, la conservazione, l'elaborazione e l'emissione programmata dei dati.

La nuova normativa comunitaria ridefinisce la figura del "videoterminalista" come colui che utilizza tali attrezzature in modo sistematico per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni previste, a prescindere dall'uso continuativo per il periodo di quattro ore considerato in precedenza dalla vecchia legislazione.



• Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer (Monitor, tastiera, mouse ecc.)
- Stampante
- Telefono.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	BASSO		BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO
POSTURE	BASSO		BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	BASSO		BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO
MICROCLIMA	SIGNIFICATIVO		SIGNIFICATIVO

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Interrompere l'attività mediante pause di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuata al videoterminale, onde prevenire l'affaticamento visivo, oppure cambiare tipo di attività
- Organizzare in modo appropriato la postazione di lavoro
- Assumere una postura corretta ed adottare abitudini lavorative idonee a salvaguardare il proprio benessere fisico
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura
- Predisporre un'area di massimo comfort dove poter assumere posizioni adeguate, fare esercizi fisici e rilassarsi
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (art. 80 del D.lgs. n.81/08)
- Sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria periodica, con cadenza almeno biennale, per i lavoratori classificati idonei con prescrizioni e per quelli che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età, con cadenza quinquennale negli altri casi (Art. 176 del D.lgs. n.81/08)
- Sottoporre il lavoratore a controllo oftalmologico, a sua richiesta, ogni volta che sospetti un'alterazione della funzione visiva
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto dei videoterminali.

FASE DI LAVORO: LAVORI DI UFFICIO

Attività che comprende il disbrigo di pratiche di ufficio, quali la contabilità generale, la compilazione di documenti necessari per lo svolgimento di attività settoriali, il marketing, ecc. mediante l'utilizzo di personal computer e di altre tecnologie informatiche.



• **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Stampante
- Telefono.
- Scale portatili

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	BASSO		BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO
POSTURE	BASSO		BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	BASSO		BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO
MICROCLIMA	SIGNIFICATIVO		SIGNIFICATIVO

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Utilizzare scale portatili conformi alle norma EN 131

4) GRUPPO OMOGENEO DI ADDETTI ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE

ATTIVITÀ/AT TREZZATURE	FATTORI DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività in aula	<ul style="list-style-type: none"> - ERGONOMIA DEI POSTI DI LAVORO - ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO <ul style="list-style-type: none"> - INCIAMPI - CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO - PERICOLO DI CADUTE NEL RAGGIUNGIMENTO DI SCAFFALI o ARMADI - AFFATICAMENTO FISICO - PROBLEMI LEGATI ALLA POSTURA - MICROCLIMA 	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizione dei mobili in maniera da consentire libertà di movimenti <ul style="list-style-type: none"> - Illuminazione sufficiente - Gli ostacoli eliminabili sono stati rimossi e quelli non eliminabili sono stati segnalati - Numero e dimensione degli scaffali adeguati alla quantità ed alla tipologia del materiale archiviato <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di scale regolamentari - Eliminazione del materiale non necessario dal tavolo di lavoro - Rispetto dei turni di lavoro - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto di nuove sedie - Temperatura e umidità nei valori standard <ul style="list-style-type: none"> - In alcuni locali deve essere adeguato il sistema di riscaldamento

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESIONI	BASSO		BASSO	BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO	BASSO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	BASSO		BASSO	BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
MICROCLIMA	BASSO		BASSO	BASSO

5) GRUPPO OMOGENEO DEGLI ADDETTI TECNICI AI LABORATORI SCIENTIFICI, LINGUISTICI E MULTIMEDIALI

RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE

ATTIVITÀ/AT TREZZATURE	FATTORI DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività in laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> - ERGONOMIA DEI POSTI DI LAVORO - ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO - INCIAMPI 	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizione dei mobili in maniera da consentire libertà di movimenti - - Illuminazione sufficiente, naturale e artificiale <p>Gli ostacoli eliminabili sono stati rimossi e quelli non eliminabili sono stati segnalati</p>
Videoterminali	- ELETTRICO	- Materiali elettrici rispondenti alle norme CEI e marchiati CE
	<ul style="list-style-type: none"> - ILLUMINAZIONE - ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO 	<ul style="list-style-type: none"> - Illuminazione sufficiente - Disposizione corretta dell'arredamento esistente - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto dei nuovi mobili - Effettuazione di piccoli esercizi ginnici sul posto di lavoro - Formazione e informazione agli alunni per la postura corretta
Attrezzature multimediali	- ELETTRICO	- Materiali elettrici rispondenti alle norme CEI e marchiati CE
	<ul style="list-style-type: none"> - ILLUMINAZIONE - ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO 	<ul style="list-style-type: none"> - Illuminazione sufficiente - Disposizione corretta dell'arredamento esistente - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto dei nuovi mobili - Effettuazione di piccoli esercizi ginnici sul posto di lavoro - Formazione e informazione agli alunni per la postura corretta

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	BASSO		BASSO	BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO	BASSO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	BASSO		BASSO	BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
MICROCLIMA	BASSO		BASSO	BASSO

6) GRUPPO OMOGENEO DEGLI ALUNNI CHE UTILIZZANO VDT

RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE

ATTIVITÀ/AT TREZZATURE	FATTORI DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Inserimento dati al videoterminali	- RISCHI PROPRI DELL'UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALI	<ul style="list-style-type: none"> - Dato il ridotto tempo di utilizzo dell'attrezzatura non sono stati evidenziati rischi particolari - Interruzione eventuale dell'attività per 15 minuti ogni due ore di lavoro al VDT
Videoterminali	- ELETTRICO	- Materiali elettrici rispondenti alle norme CEI e marchiati CC
	- RUMORE	- Livello delle emissioni sonore di bassa entità
	<ul style="list-style-type: none"> - ILLUMINAZIONE - ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO 	<ul style="list-style-type: none"> - Illuminazione sufficiente - Disposizione corretta dell'arredamento esistente - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto dei nuovi mobili - Le sedie di alcune postazioni di lavoro non sono conformi - Formazione e informazione agli alunni per la postura corretta
	- AFFATICAMENTO E DANNI ALLA VISTA	<ul style="list-style-type: none"> - Periodica pulizia dei video e degli schermi - Disposizione corretta dello schermo rispetto alle fonti di luce
	- AFFATICAMENTO FISICO	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizione corretta della tastiera sul tavolo di lavoro - Eliminazione del materiale non necessario dal tavolo di lavoro - Disposizione corretta del video e della tastiera sul tavolo di lavoro - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto dei nuovi tavoli di lavoro
	- PROBLEMI LEGATI ALLA POSTURA	<ul style="list-style-type: none"> - le sedie in dotazione non sono conformi - Formazione degli alunni sul rispetto di una corretta postura durante il lavoro al vdt

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	BASSO		BASSO	BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO	BASSO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	BASSO		BASSO	BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
MICROCLIMA	BASSO		BASSO	BASSO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	SIGNIFICATIVO		SIGNIFICATIVO	BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO	BASSO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	SIGNIFICATIVO		SIGNIFICATIVO	BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
MICROCLIMA	BASSO		BASSO	BASSO

GRUPPO OMOGENEO DEL PERSONALE COINVOLTO IN ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE

ATTIVITÀ ATTREZZATURE	FATTORI DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività svolte in trasferta	<ul style="list-style-type: none"> - UTILIZZO MEZZI DI TRASPORTO - UTILIZZO DI STRUTTURE PER PERNOTTAMENTO - PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI DI VARIO GENERE 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica delle condizioni atmosferiche - Accertamento dei requisiti tecnico professionali delle ditte di autotrasporto - Verifica preliminare dei percorsi - Accertamento delle condizioni di utilizzo, anche tramite sopralluoghi preliminari in sede - Acquisizione delle procedure da utilizzare in caso di emergenza - Accertamento delle condizioni di utilizzo, anche tramite sopralluoghi preliminari in sede - Acquisizione delle procedure da utilizzare in caso di emergenza

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	SIGNIFICATIVO		SIGNIFICATIVO	BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO	BASSO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	SIGNIFICATIVO		SIGNIFICATIVO	SIGNIFICATIVO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
MICROCLIMA	SIGNIFICATIVO		SIGNIFICATIVO	SIGNIFICATIVO










GRUPPO OMOGENEO DEGLI ADDETTI TECNICI AI LABORATORI DI EDILIZIA

RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE

<p>Attività in laboratorio</p>	<ul style="list-style-type: none">- ERGONOMIA DEI POSTI DI LAVORO- ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO<ul style="list-style-type: none">- INCIAMPI- INALAZIONE DI POLVERI, GAS O VAPORI- MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI- UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">- Disposizione dei mobili in maniera da consentire libertà di movimenti- I banchi sono in muratura con superfici lavabili-- Illuminazione sufficiente, naturale e artificiale- Gli ostacoli eliminabili sono stati rimossi e quelli non eliminabili sono stati segnalati- Esiste un sistema di aspirazione automatica che viene attivato prima dell'inizio delle attività<ul style="list-style-type: none">- Uso dei DPI- Utilizzo di carichi di scarsa dimensione e peso- Divulgazione delle corrette procedure di sollevamento- Divulgazione delle corrette procedure di lavoro- Distribuzione dei libretti d'uso e manutenzione<ul style="list-style-type: none">- Utilizzo dei DPI- Protezione delle parti in movimento- Protezione contro la proiezione di schegge o altri elementi
--------------------------------	--	---

<p>Attività in laboratorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - CONTATTO CON SOSTANZE ETICHETTATE COME PERICOLOSE (REAGENTI, SOLVENTI, INFIAMMABILI, ETC.) - UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICITÀ - RUMORE - PROBLEMI LEGATI ALLA POSTURA 	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono stati evidenziati particolari livelli di rischio dato il ridotto utilizzo di prodotti o sostanze (vedi rischio chimico) - Formazione e informazione del personale docente e degli alunni - Dotazione al personale di dispositivi di protezione individuali conformi alle indicazioni contenute nelle schede tecniche di sicurezza dei prodotti utilizzati <ul style="list-style-type: none"> - Dotazione di dispositivi di protezione individuali - Stoccaggio dei prodotti in armadi chiusi a chiave, segnalati e ventilati - Alcuni lavori vengono eseguiti sotto cappa aspirante. - Tutte le attrezzature funzionano in corrente alternata inferiore ai 50 volt e in corrente continua inferiore ai 120 volt (SELV) - Verifica di continuità dell'impianto di terra - Verifica della conformità alle norme CEI dell'impianto elettrico <ul style="list-style-type: none"> - Protezione di elementi rotanti pericolosi <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di DPI - Riduzione dei livelli di emissione sonora, peraltro molto basso <ul style="list-style-type: none"> - Uso di otoprotettori - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto di nuove sedie
<p>Videoterminali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ELETTRICO - ILLUMINAZIONE - ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO 	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali elettrici rispondenti alle norme CEI e marchiati CE - Illuminazione sufficiente <ul style="list-style-type: none"> - Disposizione corretta dell'arredamento esistente - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto dei nuovi mobili - Effettuazione di piccoli esercizi ginnici sul posto di lavoro - Fornitura su richiesta di poggiatesta regolabile - Formazione e informazione agli alunni per la postura corretta

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.	INFORM. SUBAPPA LT.
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	MEDIO		MEDIO	SIGNIFICATIVO	
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	RILEVANTE		MEDIO	MEDIO	
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	BASSO		BASSO	BASSO	
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO	
INCENDIO	MEDIO		MEDIO	SIGNIFICATIVO	SI
GETTI - SCHIZZI	RILEVANTE	  	MEDIO	SIGNIFICATIVO	SI
ALLERGENI	MEDIO		MEDIO	MEDIO	
POLVERI E FIBRE	RILEVANTE	 	RILEVANTE	RILEVANTE	SI
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO	
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO	
CALORE	MEDIO		MEDIO	MEDIO	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	MEDIO		MEDIO	MEDIO	

GRUPPO OMOGENEO DEGLI ALUNNI CHE UTILIZZANO VDT

RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE

ATTIVITÀ/AT TREZZATURE	FATTORI DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Inserimento dati al videoterminali	- RISCHI PROPRI DELL'UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALI	- Dato il ridotto tempo di utilizzo dell'attrezzatura non sono stati evidenziati rischi particolari - Interruzione eventuale dell'attività per 15 minuti ogni due ore di lavoro al VDT
Videoterminali	- ELETTRICO	- Materiali elettrici rispondenti alle norme CEI e marchiati CE
	- RUMORE	- Livello delle emissioni sonore di bassa entità
	- ILLUMINAZIONE - ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO	- Illuminazione sufficiente - Disposizione corretta dell'arredamento esistente - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto dei nuovi mobili - Le sedie di alcune postazioni di lavoro non sono conformi - Formazione e informazione agli alunni per la postura corretta
Schermo del videoterminale	- AFFATICAMENTO E DANNI ALLA VISTA	- Periodica pulizia dei video e degli schermi - Disposizione corretta dello schermo rispetto alle fonti di luce
	- RADIAZIONI	Non presenti

Tastiera del Videoterminale	- AFFATICAMENTO FISICO	- Disposizione corretta della tastiera sul tavolo di lavoro - Eliminazione del materiale non necessario dal tavolo di lavoro
	- PROBLEMI LEGATI ALLA POSTURA	- Formazione degli alunni sul rispetto di una corretta postura durante il lavoro al vdt
Piano di lavoro del Videoterminale	- AFFATICAMENTO FISICO	- Disposizione corretta del video e della tastiera sul tavolo di lavoro - Eliminazione del materiale non necessario dal tavolo di lavoro - Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto dei nuovi tavoli di lavoro
	- PROBLEMI LEGATI ALLA POSTURA	- Formazione degli alunni sul rispetto di una corretta postura durante il lavoro al vdt
Sedile di lavoro del Videoterminale	- AFFATICAMENTO FISICO	- Valutazione dell'ergonomia nell'acquisto di nuovi sedili
	- PROBLEMI LEGATI ALLA POSTURA	- le sedie in dotazione non sono conformi - Formazione degli alunni sul rispetto di una corretta postura durante il lavoro al vdt

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	BASSO		BASSO	BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO	BASSO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	BASSO		BASSO	BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
MICROCLIMA	MEDIO		MEDIO	MEDIO

**GRUPPO OMOGENEO DEGLI ALUNNI CHE UTILIZZANO TEMPORANEAMENTE
ATTREZZATURE SPORTIVE**

**RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE
UTILIZZATE**

ATTIVITÀ/AT TREZZATURE	FATTORI DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività in palestra	<ul style="list-style-type: none"> - ARREDI E SUPERFICI - ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO - INCIAMPI 	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizione delle attrezzature e degli arredi in maniera da consentire libertà di movimenti - Gli elementi sporgenti sono stati eliminati oppure protetti contro gli urti - Illuminazione sufficiente - I corpi illuminanti sono stati protetti contro gli urti Gli ostacoli eliminabili sono stati rimossi e quelli non eliminabili sono stati segnalati Formazione e informazione degli alunni
Attività all'esterno delle palestre	<ul style="list-style-type: none"> - ARREDI E SUPERFICI 	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizione delle attrezzature e degli arredi in maniera da consentire libertà di movimenti - Gli elementi sporgenti sono stati eliminati oppure protetti contro gli urti - Gli elementi mobili sono stati fissati solidamente - Le zone dissestate sono state perimetrate e segnalate - Formazione e informazione degli alunni

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	SIGNIFICATIVO		SIGNIFICATIVO	BASSO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO	BASSO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	SIGNIFICATIVO		SIGNIFICATIVO	BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
MICROCLIMA	MEDIO		MEDIO	MEDIO

GRUPPO OMOGENEO DEL PERSONALE COINVOLTO IN ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

RISCHI DERIVANTI DALLA MANSIONE SPECIFICA E DALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE

ATTIVITÀ ATTREZZATURE	FATTORI DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività svolte in trasferta	<ul style="list-style-type: none"> - UTILIZZO MEZZI DI TRASPORTO - UTILIZZO DI STRUTTURE PER PERNOTTAMENTO - PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI DI VARIO GENERE 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica delle condizioni atmosferiche - Accertamento dei requisiti tecnico professionali delle ditte di autotrasporto - Verifica preliminare dei percorsi - Accertamento delle condizioni di utilizzo, anche tramite sopralluoghi preliminari in sede - Acquisizione delle procedure da utilizzare in caso di emergenza - Accertamento delle condizioni di utilizzo, anche tramite sopralluoghi preliminari in sede - Acquisizione delle procedure da utilizzare in caso di emergenza

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI – COLPI – IMPATTI – COMPRESSIONI	MEDIO		MEDIO	MEDIO
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI	BASSO		BASSO	BASSO
VIBRAZIONI	BASSO		BASSO	BASSO
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO	MEDIO		MEDIO	MEDIO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	BASSO		BASSO	BASSO
MICROCLIMA	MEDIO		MEDIO	MEDIO

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

L'applicazione sistematica delle liste di controllo ha consentito di trarre le seguenti conclusioni.

5) Valutazione dei Rischi di Infortunio

AREE DI TRANSITO

Le aree di transito sono di dimensioni idonee, con pavimentazione abbastanza uniforme e non scivolosa, senza gradini e dislivelli pericolosi.

Non esistono accumuli di materiali in corrispondenza delle stesse.

Il passaggio di veicoli avviene all'interno di aree segnalate.

SPAZI DI LAVORO

Ciascun lavoratore dispone di uno spazio di lavoro e di un'altezza del soffitto adeguati, e la distanza tra le macchine è sufficiente. In genere il lavoro viene svolto direttamente sugli automezzi. A volte su parti distaccate e trattate in zone specifiche.

Il pavimento dello spazio di lavoro è mantenuto sufficientemente pulito, escluse alcune zone da riparare. Tali zone sono state opportunamente segnalate.

Nella zona di lavaggio pezzi si è provveduto a realizzare una superficie antiscivolamento.

Le condizioni di illuminazione sono idonee al tipo di lavorazione.

Le porte di accesso normale e di emergenza sono apribili dall'interno, di dimensioni e numero adeguato e non sono ostruite.

L'accesso alle zone di lavoro avviene tramite grandi porte verso l'esterno, le quali vengono normalmente lasciate aperte.

SCALE PORTATILI

Le scale a mano si utilizzano solo in modo occasionale, sono del tipo a incastro con appoggi di testa e di base antidrucciolevoli. I carichi sulle stesse movimentati sono inferiori a 25 kg.

Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al loro uso.

Le scale a pioli portatili poggiano sempre su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate ed immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli. Lo scivolamento del piede delle scale portatili, durante il loro uso, viene impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con dispositivo antiscivolo.

Le scale a pioli sono utilizzate in modo da consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi su una scala a pioli non preclude una presa sicura.

Tutte le scale portatili presenti in Istituto rispondono ai requisiti previsti dall'allegato XX del D. Lgs. 81/08.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- cesoiamento (scale doppie)
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

• SCALE SEMPLICI PORTATILI

- saranno costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma saranno sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso
- le scale in legno dovranno avere i pioli incastrati nei montanti che saranno trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 mt. dovranno avere anche un tirante intermedio
- in tutti i casi saranno provviste di dispositivi antisdrucolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdruciolevoli alle estremità superiori

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- la scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato)
- le scale usate per l'accesso a piani successivi non saranno poste una in prosecuzione dell'altra
- le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisoriale (ponteggi) saranno dotate di corrimano e parapetto
- la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza
- le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione
- il sito dove viene installata la scala sarà sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi

DURANTE L'USO:

- le scale non vincolate saranno trattenute al piede da altra persona
- durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala
- evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo
- la scala sarà utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare
- quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala

DOPO L'USO:

- controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria
- le scale non utilizzate saranno conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.
- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

Documenti ed elementi informativi a corredo della scala

Secondo la normativa tecnica EN 131 e Acal 100, le scale devono essere corredate da un foglio o libretto istruzioni di uso e manutenzione, che contenga le seguenti informazioni:

1. la descrizione della scala
2. indicazioni per un corretto impiego
3. istruzioni per la manutenzione e la conservazione
4. verifiche iniziali precedenti l'uso
5. posizionamento della scala
6. precauzioni durante l'uso
7. conservazione
8. pittogrammi con rappresentazioni grafiche con i divieti di utilizzo

Le scale devono, inoltre, essere dotate di "Etichetta di Identificazione del Prodotto", ossia di un adesivo (vedi esempio in figura) applicato su ogni esemplare in vendita, che riporti le seguenti informazioni:

1. nome del produttore
2. pittogrammi con rappresentazioni grafiche dei divieti utilizzo
3. pittogrammi con rappresentazioni grafiche di corretto utilizzo
4. dichiarazione di conformità alla norma EN 131 oppure al D.Lgs.81/08
5. definizione di tipologia della scala ed eventuale codice prodotto

Informazioni per l'acquisto delle scale

Il tipo di scala deve essere scelto in relazione all'uso specifico, ed è pertanto opportuno evitare l'acquisto – a priori - di numerosi esemplari della medesima tipologia, ma viceversa garantire la presenza in azienda di diversi tipi di scale da utilizzare in modo differenziato e mirato.

La scelta deve essere subordinata alla preventiva valutazione dei rischi, e quindi anche al luogo di installazione, all'altezza, all'inclinazione, alla base di appoggio, ai punti di ancoraggio ...

Le scale conformi alla norma tecnica UNI EN 131 sono corredate da una certificazione, riconosciuta

a livello europeo, che garantisce una portata massima di 150 kg.

Le scale conformi alla norma tecnica Italiana Acal 100 sono corredate da una certificazione, riconosciuta a livello nazionale, che garantisce una portata massima di 100 kg.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

NELL'UTILIZZO DELLE SCALE

Prima dell'uso

Il personale addetto all'uso della scala deve essere stato valutato idoneo alla mansione, adeguatamente "formato" ed addestrato all'uso della specifica attrezzatura fornita.

Occorre assicurare la presenza del manuale d'uso e manutenzione e la sua disponibilità per il lavoratore; in caso di smarrimento procurarsene una nuova copia, anche rivolgendosi al costruttore.

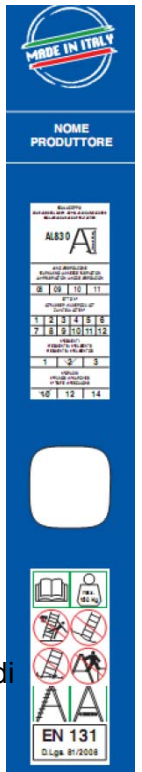
È necessario assicurarsi che la scala sia adatta all'utilizzo specifico, anche attraverso la consultazione delle presenti schede.

Il trasporto della scala deve avvenire in modo sicuro onde evitare danni alla scala, all'addetto e a terzi.

Occorre verificare l'integrità ed il buono stato di conservazione ed efficienza della scala, e non utilizzare scale modificate o costruite in azienda.

Dalla scala deve essere rimosso qualsiasi residuo, come malte, pitture, oli, grasso, ghiaccio ...

Prima dell'utilizzo il datore di lavoro deve procedere alla valutazione del rischio e alla redazione del Piano Operativo di Sicurezza (POS) con specifico riferimento alla lavorazione nella quale la scala



verrà impiegata.

Posizionamento della scala

La scala deve sempre essere posizionata secondo modalità riconducibili al manuale d'uso e manutenzione.

Deve essere maneggiata con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti.



I gradini o i pioli devono sempre mantenere l'orizzontalità.

La scala deve appoggiare su una superficie regolare, fissa, non scivolosa, stabile e non cedevole.

Ove previsto, deve essere adeguatamente vincolata al piano d'appoggio.

Le scale dotate di piedini regolabili in altezza possono essere posizionate su piani inclinati, e regolate in modo che il piolo o gradino mantenga sempre l'orizzontalità. In ogni caso, occorre verificare che il primo gradino o piolo sia posto a una distanza massima di 315 mm dal piano di appoggio.

Il piano di appoggio deve essere facilmente raggiungibile.

Nel caso di posizionamento della scala su impalcato occorre tenere conto del rischio aggravato di caduta dall'alto, ed adottare le relative idonee misure di sicurezza.

La scala deve sempre appoggiare sui propri tappi/piedini.

E' vietato l'appoggio sul gradino o sul piolo.

La scala deve essere posizionata valutando i rischi di collisione con veicoli, porte, pedoni, lontano da linee elettriche nude, da aperture nel vuoto, elementi metallici contundenti (ferri di chiamata recinzioni, ...) fonti di calore e/o fumi. La sua collocazione deve tener conto della presenza di rischi legati alle condizioni meteorologiche.

L'area sottostante alla scala deve essere segregata; nella fase di posizionamento, occorre delimitare l'area delle operazioni.

I meccanismi di chiusura/blocco della scala devono essere in posizione corretta, secondo il manuale d'uso e manutenzione.

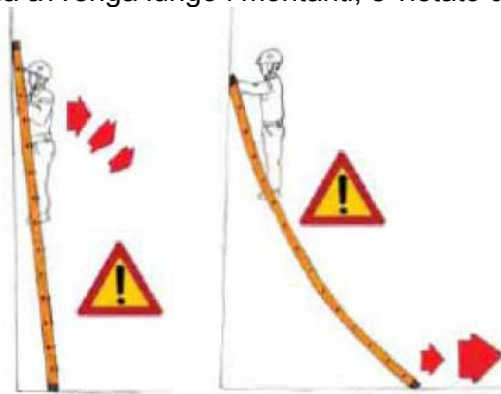
Qualora la sicurezza dell'attrezzatura di lavoro dipenda dalle condizioni di installazione, è necessario eseguire il controllo iniziale prima della messa in esercizio (primo utilizzo).

Scale semplici di appoggio:

Gli appoggi alla sommità devono aderire entrambi ad una superficie piana, regolare, fissa, non scivolosa, stabile e non cedevole, ed ove previsto deve essere adeguatamente vincolata.

La scala deve essere posizionata in modo appropriato, con un'inclinazione corretta ossia per le scale a gradini tra 60° e 70°; per le scale a pioli tra 65° e 75°.

Nel caso in cui l'appoggio superiore della scala avvenga lungo i montanti, è vietato utilizzare i



pioli/gradini posti al disopra dell'appoggio. La sporgenza della scala rispetto al punto di appoggio deve essere inferiore alla metà della lunghezza totale della scala.

Per le scale utilizzate per l'accesso al piano, l'ultimo piolo utile deve distare non più di 315 mm dal piano di sbarco, e deve essere assicurata una presa idonea ad 1 m oltre il piano d'arrivo.

Un piolo per essere considerato utile deve sempre distare almeno 150 mm dalla parete.

Per le scale telescopiche con cerniere lo snodo deve trovarsi sul lato opposto alla salita/discesa.

Scale doppie e a castello

Le scale doppie e a castello devono sempre essere aperte completamente.

Le scale doppie e a castello non possono essere utilizzate per gli accessi ai piani.



Durante l'uso

Se si opera ad altezza superiore a 2 m., utilizzare un adeguato dispositivo di tenuta del corpo che mantenga la persona all'interno dei montanti, con un cordino di posizionamento il quale deve essere sempre mantenuto in tensione durante il lavoro.

La scala non deve essere sovraccaricata oltre la portata massima prevista dal costruttore.

E' consentito lavorare solo su scale a gradini, posizionando i piedi sullo stesso gradino.

Durante la salita e la discesa, si procede sempre con il viso rivolto verso la scala, mantenere il proprio baricentro all'interno dei montanti della scala.

Le scale devono essere utilizzate in modo da consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri; in particolare, il trasporto a mano di pesi su una scala non deve precludere una presa sicura.

La scala non deve essere utilizzata come ponte, piano di lavoro o montante di piani di lavoro.

Deve essere utilizzata da una sola persona.

Occorre lavorare sempre in posizione frontale alla scala, evitando lavori ingeneranti spinte laterali della scala.

Nei casi in cui non è possibile vincolare la scala, deve essere garantita l'assistenza a



terra di una seconda persona.

Durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

Gli utensili e gli attrezzi manuali in uso devono essere vincolati per impedirne la caduta accidentale.

Gli utilizzatori della scala non devono indossare indumenti che rischiano di impigliarsi.

Anche nei casi in cui si dispone di un appoggio e di una presa sicura, gli addetti non devono operare sui due gradini superiori di una scala doppia senza piattaforma o barra di sostegno.

Dopo l'uso

La manutenzione della scala deve essere effettuata da personale competente e deve essere registrata in apposito documento.

Il deposito e la conservazione deve avvenire in un luogo asciutto e protetto.

MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO

Tutte le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, sono state prese in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Sono state prese le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano state installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso, oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;

Sono stati altresì curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

Sono state prese le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia.

Sono state prese le misure necessarie affinché:

- a) l'uso dell'attrezzatura di lavoro sia riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che abbiano ricevuto una formazione adeguata e specifica;
- b) in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, i lavoratori interessati siano qualificati in maniera specifica per svolgere detti compiti.

Si è provveduto affinché:

1) le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento;

2) le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose siano sottoposte:

1. a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

2. a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

c) i controlli di cui alle lettere a) e b) sono volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e sono effettuati da persona competente.

ATTREZZI MANUALI

Non presenti, esclusi quelli base per le pulizie.

IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

Gli oggetti sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali.

Esiste un apposito spazio delimitato per l'immagazzinamento degli oggetti.

Le scaffalature riportano l'indicazione del carico massimo.

IMPIANTI ELETTRICI E TECNICI

IMPIANTI ELETTRICI

Le apparecchiature e gli impianti elettrici sono stati progettati, costruiti, installati, utilizzati e mantenuti in modo da salvaguardare i lavoratori da tutti i rischi di natura elettrica ed in particolare quelli derivanti da:

- a) contatti elettrici diretti;
- b) contatti elettrici indiretti;
- c) innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- d) innesco di esplosioni;
- e) fulminazione diretta ed indiretta;
- f) sovratensioni;
- g) altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.

Tutti i materiali, i macchinari e le apparecchiature, nonché le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici sono progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte.

Le procedure di uso e manutenzione sono state predisposte tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle norme di buona tecnica.

Esiste idonea documentazione tecnica (schemi unifilari, planimetrie, dati sulle protezioni) relativa agli impianti elettrici.

Gli impianti elettrici sono stati realizzati e sono mantenuti da soggetto autorizzato.

L'impianto elettrico è dotato di rete di terra e di dispositivo di protezione contro le sovraccorrenti e i contatti accidentali, ed è realizzato secondo la normativa CEI.

Tutti i cavi elettrici fissi sono protetti da canaletta o tubazione in materiale non combustibile.

Le prese di alimentazione degli apparecchi sono corredate di interruttore con interblocco (solo nelle zone a rischio di incendio).

Le apparecchiature elettriche sono adeguatamente protette contro contatti accidentali, spruzzi d'acqua e contatto con atmosfere infiammabili. Sono previste specifiche autorizzazioni per l'effettuazione di lavori sugli impianti elettrici.

L'impianto di terra è soggetto a periodica manutenzione e sono state effettuate le verifiche di legge. (richiesti alla Provincia)

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'impianto è mancante del progetto e della certificazione di conformità; la Provincia a quanto dichiarato dal Datore di lavoro ha programmato l'intervento per adeguare tutti gli impianti

Ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. 81/08 è stata richiesta la valutazione della probabilità di fulminazione, anche al fine di verificare la necessità di rimuovere o mantenere l'impianto in esercizio.

IMPIANTO TERMICO

L'impianto esiste ed è affidato in gestione da parte della Provincia di Roma

MANUTENZIONE

La provincia ha nominato ditta abilitata per la gestione e manutenzione degli impianti tecnici

APPARECCHI A PRESSIONE

Non presenti.

RIFIUTI

Sono prodotti giornalmente.

E' necessario migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti. I locali dei depositi temporanei dei rifiuti devono essere puliti e disinfettati costantemente; i sacchi in plastica per la raccolta dei rifiuti devono essere ben chiusi ed i contenitori, porta rifiuti riutilizzabili devono essere dotati di coperchio e devono essere frequentemente puliti e disinfettati con prodotti idonei.

I rifiuti speciali sono smaltiti secondo la normativa vigente tramite affidamento a ditta autorizzata.

I rifiuti assimilabili a quelli urbani sono smaltiti nei cassonetti esterni.

MEZZI DI SOLLEVAMENTO (ASCENSORI)

È presente un impianto. L'ufficio tecnico della Provincia provvede alla regolare manutenzione ed alle verifiche periodiche. L'Istituto non è in possesso di specifica documentazione.

6) Valutazione dei Rischi per la Salute

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E CARICO DI LAVORO FISICO

La forma, le dimensioni, la pulizia degli oggetti sono tali da consentirne la manipolazione in sicurezza.

Gli spigoli acuminati o taglienti sono protetti da involucro durante il trasporto.

Il peso degli oggetti sollevati è sempre inferiore ai 30 Kg..

Tutte le parti meccaniche di peso superiore vengono movimentate mediante l'ausilio di mezzi meccanici.

I lavoratori, dopo un'attenta applicazione della formula di NIOSH (allegato), non sono stati sottoposti a specifica sorveglianza sanitaria. L'indice di sollevamento è risultato molto inferiore a 0,75.

Al fine di evitare disturbi muscolo scheletrici, si è provveduto ad un'approfondita formazione dei lavoratori, trasmettendo le dovute nozioni per una corretta movimentazione dei carichi.

Il carico di lavoro fisico è tale da non provocare eccessivo affaticamento o rischi dorso-lombari, torsione del tronco, movimenti bruschi, posizioni instabili. Esistono alcuni elementi di rischio residuo, non eliminabili a causa della particolarità del lavoro. Si è provveduto ad un'approfondita formazione dei lavoratori.

Si evita la manipolazione senza ausilio di mezzi meccanici di pesi superiori a 30 kg per gli uomini e 20 kg per le donne.

La forma e il volume dei carichi permettono di afferrarli con facilità e la struttura esterna non comporta rischio di lesioni. Gli oggetti con maggior carico o ingombro vengono movimentati in modo meccanico.

Il pavimento è idoneo alle attività fisiche e lo spazio libero in verticale permette l'agevole svolgimento della mansione.

In caso di lavoro pesante o ripetuto, si è provveduto ad una turnazione del personale.

Tutti i lavoratori esposti sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Per la valutazione del rischio si è tenuto conto di questi elementi di riferimento:

1. CARATTERISTICHE DEL CARICO

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. SFORZO FISICO RICHIESTO

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

3. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

4. ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA'

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

RIFERIMENTI A NORME TECNICHE

Le norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3) relative alle attività di movimentazione manuale (sollevamento, trasporto, traino, spinta, movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza) sono da considerarsi tra quelle previste per legge ed è stata presa in considerazione per la valutazione dei rischi.

VIDEOTERMINALI

Le attrezzature munite di video terminale sono presenti nella zona ufficio e nel locale adibito alle verifiche.

Nella fase di valutazione dei rischi sono stati presi in considerazione:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I videoterminali forniscono un'immagine chiara, stabile e di grandezza sufficiente. Gli schermi sono orientabili, inclinabili e privi di riflessi. La tastiera è inclinabile con superficie opaca e con lo spazio per l'appoggio di mani e avambracci. I sedili sono stabili con altezza e schienale regolabili.

Per la presente valutazione dei rischi ci si è avvalsi delle indicazioni contenute nel D. Lgs. 81/08.

Criteri adottati.

- spazio: il posto di lavoro è stato: a) realizzato in maniera tale che le fonti luminose (finestre ed aperture, pareti trasparenti ecc) non generano sullo schermo, sul piano e sulle attrezzature da lavoro riflessioni fastidiose; b) dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi;
- postura del corpo: è necessario sedersi senza contrarre le spalle; la schiena è stato ben eretta, il corpo deve assumere una posizione rilassata. Gli avambracci e le cosce devono essere paralleli al piano di lavoro;
- sedile: è stato regolabile in altezza, ben bilanciato e traslabile su rotelle autofrenanti. La distanza "ottimale" fra il piano del sedile ed il pavimento dipende dalla statura e dalle abitudini del lavoratore. Detta grandezza può essere stimata attraverso la relazione empirica: $h = (0,3 S - 5)$ cm; dove il simbolo h rappresenta la distanza fra il pavimento ed il sedile in centimetri, S la statura del lavoratore espressa in centimetri. La tabella 2 è stata costruita in base alla relazione precedente. L'inclinazione dello schienale è stato regolabile ($75^\circ - 120^\circ$). Le dimensioni del pianale devono essere di circa 40x45 cm, con margine anteriore arrotondato; il rivestimento è stato realizzato con materiale di facile pulizia, antisdrucchiolo e che permetta la traspirazione. Per migliorare l'appoggio dei piedi può essere utile una pedana opportunamente inclinata rispetto al pavimento (valori consigliati: larghezza 45 cm, profondità 35 cm, inclinazione compresa tra 10° e 20°).
- piano di lavoro: ha una superficie poco riflettente e dimensioni sufficienti per permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. La tastiera è posizionata sul piano in modo che le braccia dell'operatore siano parallele al pavimento e l'angolo formato dall'avambraccio e dal braccio sia compreso tra 70° e 90° . Il video è stato collocato sul piano a circa 90 - 110 cm dal pavimento (distanza misurata dal centro del monitor). Il supporto dei documenti è stabile e regolabile e posizionato in modo tale da ridurre i movimenti della testa e degli occhi;
- tastiera: è stata separata dagli altri elementi dell'unità VDT e facilmente spostabile, è inclinabile e non riflettente; i simboli alfanumerici dei tasti sono ben leggibili dalla normale posizione di lavoro assunta dall'operatore. Lo spazio davanti alla tastiera è sufficiente a consentire un comodo appoggio delle mani e delle braccia del lavoratore.

- videoterminale: garantisce una buona leggibilità dell'immagine (nitidezza, brillantezza e contrasto), i caratteri alfanumerici sono ben definiti e di grandezza sufficiente (> 3 mm), la distanza consigliata, in relazione all'età del soggetto, tra lo schermo e gli occhi dell'operatore è compresa tra 45 e 75 cm. Lo schermo è orientabile ed inclinabile rispetto alla verticale di $\pm 15^\circ$. Gli schermi protettivi antiriflesso hanno la proprietà di migliorare il contrasto e la risoluzione dell'immagine e limitare l'accumulo delle cariche elettrostatiche.
- illuminazione: non genera fenomeni di abbagliamento; il videoterminale è stato posizionato in maniera tale da evitare il riflesso diretto dello schermo. È stato evitato un eccessivo contrasto di luminanza con l'ambiente circostante, per limitare probabili disturbi visivi e posizioni viziate. L'intensità luminosa (illuminamento) è stata correlata al tipo di attività: 200 - 300 lux sono sufficienti per lavori che comportano la sola trasmissione di dati mentre 300 - 450 lux sono sufficienti per lavori di videoscrittura, disegno, trasmissione dati con tastiera ecc. Lampade fluorescenti di "colore" bianco a tonalità calda sono preferibili a quelle fluorescenti di "colore" bianco neutro in quanto più gradevoli cromaticamente e meno soggette a fenomeni di sfarfallamento luminoso. Può essere utile dotare il posto di lavoro con una idonea lampada da tavolo per integrare e non sostituire l'illuminamento del piano lavoro.
- software: è stato adeguato al tipo di lavoro e adatto alle capacità del lavoratore; ovvero esso è stato per quanto possibile "amichevole".
- rumore: si consiglia di applicare il criterio di valutazione proposto dalla ISO nella raccomandazione R-1996/90. Il documento propone due differenti metodiche: la prima denominata "margine di tollerabilità rispetto al rumore di fondo", l'altra, "criterio del valore base. Secondo la ISO, il valore base del livello ambientale di rumorosità in cui è immerso il lavoratore non deve superare i 55 dB(A) per quei lavori continuativi che richiedono una notevole concentrazione. Per attività che richiedono un impegno modesto è ammesso un livello di rumore dell'ordine dei 65 dB(A);
- DPI: l'OMS nel documento precedentemente richiamato raccomanda di fornire ai lavoratori sottoposti ad un significativo sforzo visivo opportuni occhiali per la correzione della visione, laddove il M.C. lo ritenga necessario.

VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO

L'aerazione naturale dei locali di lavoro, conformemente con il tipo di prodotti trattati, è sufficiente a garantire un'adeguata qualità dell'aria in ambiente di lavoro.

I locali di lavoro dispongono anche di sistemi di ventilazione forzata; il sistema di immissione/estrazione aria è correttamente dimensionato (portate, pressioni, perdite di carico ecc.) ed è disponibile la relativa documentazione tecnica.

Le griglie di immissione/estrazione aria sono in numero sufficiente e correttamente posizionate (lontane da camini e punti di immissione).

I sistemi di ventilazione forzata, compresi i filtri, sono regolarmente mantenuti.

Tutti gli ambienti sono dotati di grandi porte verso l'esterno, le quali garantiscono una elevata ventilazione naturale.

CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO

Esiste un impianto di condizionamento dell'aria nei soli locali adibiti ad attività amministrativa.

MICROCLIMA TERMICO

La temperatura nel luogo di lavoro negli ambienti chiusi, è normalmente compresa tra 18 C e 26 C, ma non esistendo un sistema di climatizzazione, può saltuariamente superare tali valori.

I lavoratori sono schermati da soleggiamento eccessivo, isolati dalle superfici calde/fredde e dalle correnti d'aria.

I lavoratori non sono sottoposti a bruschi sbalzi di temperatura.

ILLUMINAZIONE

I luoghi di lavoro sono dotati di impianti di illuminazione artificiale con livelli tali da salvaguardare sicurezza, salute e benessere dei lavori. Le attività vengono comunque svolte essenzialmente in presenza di luce diurna.

Sono stati presi provvedimenti per evitare fenomeni di abbagliamento e zone d'ombra.

Esiste idoneo impianto per l'illuminazione di emergenza.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

È stata effettuata la nuova valutazione del rischio per esposizione al rumore nei modi e nei tempi previsti dal D. Lgs. 81/08. L'indagine è stata eseguita da un tecnico qualificato e divisa a secondo della mansione di ogni lavoratore, compresi gli alunni durante le attività di laboratorio.

Si è comunque provveduto ad eliminare i rischi alla fonte o li ridurli al minimo e, in ogni caso, a livelli non superiori ai valori limite di esposizione, mediante le seguenti misure:

- a) adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- b) scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di legge, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- c) progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- d) adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore;
- e) adozione di misure tecniche per il contenimento:
 - 1) del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
 - 2) del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- f) opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- g) riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Vista la palese non esposizione da parte dei lavoratori, non state eseguite misurazioni.

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE

Non sono presenti attività che espongono i lavoratori a vibrazioni.

ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

È stata effettuata la nuova valutazione del rischio per esposizione a campi elettromagnetici secondo la nuova norma GENELEC EN 50499. Secondo le indagini effettuate, tutti i lavoratori utilizzano attrezzature che rientrano nella Tabella C della stessa norma e per le quali *“le emissioni elettromagnetiche rispettano senz’altro i limiti di esposizione”*.

Tali sorgenti di emissione comportano infatti esposizioni inferiori ai livelli di riferimento previsti per la popolazione dalla raccomandazione Europea 199/519/CE e non necessitano dunque di alcun accertamento, indipendentemente dal loro numero.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non sono presenti attività che espongono i lavoratori a radiazioni ottiche artificiali, peraltro risultate assenti.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Le attività di laboratorio, di pulizia, e parzialmente quelle di tipo amministrativo, comportano il rischio per i lavoratori di esposizione ad agenti chimici.

Per i lavoratori addetti alla manipolazione di sostanze etichettate come pericolose, sono effettuate le visite mediche preventive e periodiche.

I prodotti e i rifiuti che abbiano proprietà nocive per la salute sono custoditi in recipienti a tenuta, in locali idonei; la loro presenza è adeguatamente segnalata. Tutti i recipienti riportano l’indicazione scritta del nome e del codice numerico del prodotto contenuto e dei rischi associati.

La manipolazione di sostanze pericolose per la salute viene effettuata esclusivamente da personale competente; i lavoratori dispongono di idonei dispositivi di protezione individuale, sia per proteggere le vie respiratorie sia per proteggersi da contatti accidentali attraverso la pelle o gli occhi, sono formati circa il loro uso e sono tenuti a utilizzarli.

La concentrazione degli agenti chimici è comunque ridotta al minimo, utilizzando miscelazione con acqua. Sono disponibili le schede di sicurezza di tutte le sostanze chimiche presenti. Copie delle stesse sono state fornite in visione a tutti i lavoratori.

Esistono adeguate quantità di idonei materiali di assorbimento, inertizzazione e confinamento degli spargimenti di sostanze chimiche.

Data la tipologia e le quantità di sostanze che vengono manipolate durante le attività di pulizia, ai sensi del D. Lgs. 81/08, il rischio è considerato **“non basso per la sicurezza e rilevante per la salute dei lavoratori”**.

Le schede informative di sicurezza costituiscono allegato esterno al presente documento.

Per la valutazione del rischio, ci si è avvalsi del seguente modello:

Descrizione del modello di valutazione

La valutazione del rischio chimico viene effettuata con l’ausilio di un modello matematico (algoritmo) che assegna un valore numerico ad una serie di fattori o parametri che intervengono nella determinazione del rischio.

Il rischio R si ottiene dal prodotto del Pericolo P per l’Esposizione E: $R = P \times E$

Il Pericolo P rappresenta l’indice di pericolosità intrinseca di una sostanza o di un preparato, mentre E rappresenta il livello di esposizione dei soggetti nella specifica attività lavorativa.

Il Rischio R, in questo modello, può essere calcolato separatamente per esposizioni inalatorie e cutanee: $R_{\text{inal}} = P \times E_{\text{inal}}$; $R_{\text{cute}} = P \times E_{\text{cute}}$

Se per un agente chimico pericoloso sono previste contemporaneamente entrambe le vie di assorbimento, si calcola: $R_{\text{cum}} = \sqrt{(R_{\text{inal}}^2 + R_{\text{cute}}^2)}$

Gli intervalli di variazione di R sono: $0,1 \leq R_{\text{inal}} \leq 100$; $1 \leq R_{\text{cute}} \leq 100$; $1 \leq R_{\text{cum}} \leq 141$

Il modello nel suo complesso fa riferimento sia alle caratteristiche intrinseche di pericolosità degli agenti chimici che alle concrete situazioni d'uso, quali la quantità di prodotto, le modalità d'impiego, la frequenza d'esposizione, il tipo di impianto, le misure di prevenzione adottate, ecc.

Se il lavoratore è esposto contemporaneamente a più preparati/sostanze, allora il rischio totale verrà calcolato come sommatoria degli effetti e quindi: $R_{\text{tot}} = R_1 + R_2 + \dots + R_n$ - dove n è il numero delle sostanze/preparati ai quali l'addetto è esposto -

Il criterio utilizzato per la valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi è il seguente:

	VALORI DI RISCHIO (R)	CLASSIFICAZIONE
RISCHIO BASSO E IRRILEVANTE	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
	$15 \leq R < 21$	Intervallo di incertezza E' necessario, prima della classificazione in rischio moderato, rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi e rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate.
RISCHIO NON BASSO E RILEVANTE	$21 \leq R \leq 40$	Rischio non basso per la sicurezza e rilevante per la salute
	$40 < R \leq 80$	Zona di rischio elevato
	$R > 80$	Zona di grave rischio Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione a fini di una loro eventuale implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione.

Identificazione dell'indice di pericolosità P

L'individuazione dell'indice di pericolo P si basa sulla classificazione delle sostanze e dei preparati pericolosi stabilita dalla normativa italiana vigente che proviene da direttive e regolamenti della CEE.

La classificazione dei pericoli per la salute tende ad identificare tutte le proprietà tossicologiche delle sostanze e dei preparati che possono presentare un pericolo all'atto della normale manipolazione o utilizzazione.

I rischi intrinseci delle sostanze e dei preparati pericolosi sono segnalati in frasi tipo (Frase R), riportate nell'etichettatura e sulla scheda informativa di sicurezza del prodotto.

Quando una sostanza o preparato presentano più frasi R, per l'individuazione del punteggio P da introdurre nella formula viene utilizzato il valore più elevato fra quelli identificati.

Determinazione dell'indice di esposizione per via inalatoria E_{inal}

L'indice di esposizione per via inalatoria viene determinato attraverso il prodotto di un Sub-indice I (intensità dell'esposizione) per un Sub-indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I): $E_{inal} = I \times d$

a) Determinazione del Sub-indice I dell'intensità di esposizione

Il calcolo del Sub-indice I comporta l'uso delle seguenti 5 variabili:

1. Proprietà chimico-fisiche
2. Quantità in uso
3. Tipologia d'uso
4. Tipologia di controllo
5. Tempo di esposizione

1. Proprietà chimico-fisiche

Vengono individuati quattro livelli, in ordine crescente relativamente alla possibilità della sostanza di rendersi disponibile in aria, in funzione della volatilità del liquido e della ipotizzabile o conosciuta granulometrica delle polveri:

- stato solido/nebbie
- liquidi a bassa volatilità
- liquidi ad alta e media volatilità o polveri fini
- stato gassoso

2. Quantità in uso

Per quantità in uso si intende la quantità di agente chimico o del preparato effettivamente presente e destinato all'uso nell'ambiente di lavoro su base giornaliera.

Vengono individuate 5 classi come di seguito distinte:

- < 0,1 Kg
- 0,1 – 1 Kg
- 1 – 10 Kg
- 10 – 100 Kg
- > 100 Kg

3. Tipologia d'uso

Vengono individuati quattro livelli:

- Uso in sistema chiuso: la sostanza è usata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.
- Uso in inclusione in matrice: la sostanza viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione in ambiente. Questa categoria include l'uso di sostanze inglobate in matrici che tendono a trattenerla.
- Uso controllato e non dispersivo: questa categoria include le lavorazioni in cui sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente esperti dello specifico processo, e in cui sono disponibili sistemi di controllo adeguati a controllare e contenere l'esposizione.
- Uso con dispersione significativa: questa categoria include lavorazioni ed attività che possono comportare un'esposizione sostanzialmente incontrollata non solo degli addetti, ma anche di altri lavoratori ed eventualmente della popolazione generale.

4. Tipologia di controllo

Vengono individuati cinque livelli:

- Contenimento completo: corrisponde ad una situazione a ciclo chiuso.
- Ventilazione – aspirazione locale degli scarichi e delle emissioni: situazione di rimozione del contaminante alla sua origine di rilascio che impedisce la dispersione dell'agente nelle aree con presenza umana.
- Segregazione-separazione: il lavoratore è separato dalla sorgente di rilascio del contaminante da un appropriato spazio di sicurezza. Questa procedura si riferisce soprattutto all'adozione di metodi e comportamenti appropriati, controllati in modo adeguato, piuttosto che ad una separazione fisica effettiva (come nel caso del contenimento completo).
- Diluizione – ventilazione: questa può essere naturale o meccanica. Questo metodo è applicabile nei casi in cui esso consenta di minimizzare l'esposizione e renderla trascurabile in rapporto alla pericolosità intrinseca del fattore di rischio.
- Manipolazione diretta (con sistemi di protezione individuale): in questo caso il lavoratore opera a diretto contatto con il materiale pericoloso, adottando unicamente mascherina, guanti o altre attrezzature.

5. Tempo di esposizione

Vengono individuati cinque livelli:

- < 15 minuti
- 15 min – 2 ore
- 2 ore – 4 ore
- 4 ore – 6 ore
- 6 ore

Le cinque variabili individuate permettono la determinazione del sub-indice I attraverso un sistema di matrici a punteggio.

a) Determinazione del Sub-indice d della distanza degli esposti dalla sorgente

Valori di d	
< 1 metro	1
1 – 3 metri	0,75
3 – 5 metri	0,50
5 – 10 metri	0,25
≥ 10 metri	0,1

Determinazione dell'indice di esposizione per via cutanea E_{cute}

L'indice di esposizione per via cutanea viene determinato attraverso una semplice matrice che tiene conto di due variabili:

1. Tipologia d'uso
2. Livelli di contatto cutaneo

1. Tipologia d'uso

Vengono individuati quattro livelli, ugualmente all'indice di esposizione inalatoria:

- Uso in sistema chiuso
- Uso in inclusione in matrice
- Uso controllato e non dispersivo
- Uso con dispersione significativa

2. Livelli di contatto

Vengono individuati quattro livelli in ordine crescente:

- Nessun contatto
- Contatto accidentale (non più di un evento al giorno)
- Contatto discontinuo (da due a dieci eventi al giorno)
- Contatto esteso (il numero di eventi giornalieri è superiore a 10).

ATTIVITA' DI PULIZIA

Durante l'esecuzione delle attività di pulizia vengono utilizzati diversi agenti chimici.

In ogni caso è stata rilevata l'esigenza di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali

NOME	PERICOLO	Fraresi di pericolo H	STATO FISICO	Uso giornaliero kg o litri	Guanti	Occhiali	Maschera	Tuta
ALCOOL ETILICO	INFIAMMABILE	11	Liquido					
BIT	-	-	Liquido					
DETERGENTE EVERCLEAN	-	-	Liquido					
ALKAL	-	-	Liquido		X			
DET POLISH	-	-	Liquido					
SPECIAL	-	-	Liquido					
BIT CLEAN	-	-	Liquido					
SPOT	-	-	Liquido					
PAPERINO BLU	-	-	Liquido					
CLEAN MATIC NEW	-	-	Liquido					
STERI BIG	-	-	Liquido					

ATTIVITA' DI TIPO AMMINISTRATIVO

Durante l'esecuzione delle attività di tipo amministrativo, possono saltuariamente utilizzati agenti chimici. Non è stata rilevata l'esigenza di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali

NOME	PERICOLO	Fraresi di pericolo H	STATO FISICO	Uso giornaliero kg o litri	Guanti	Occhiali	Maschera	Tuta
TONER VARI	-	-	Polvere	NR				
ALCOOL	INFIAMMABILE	10 + 11	Liquido	NR				
BIANCHETTO	INFIAMMABILE	11	Liquido	NR				

ATTIVITA' LABORATORIO DI FISICA

Nelle normali attività di laboratorio non è previsto l'utilizzo di agenti chimici.

ATTIVITA' LABORATORIO DI CHIMICA

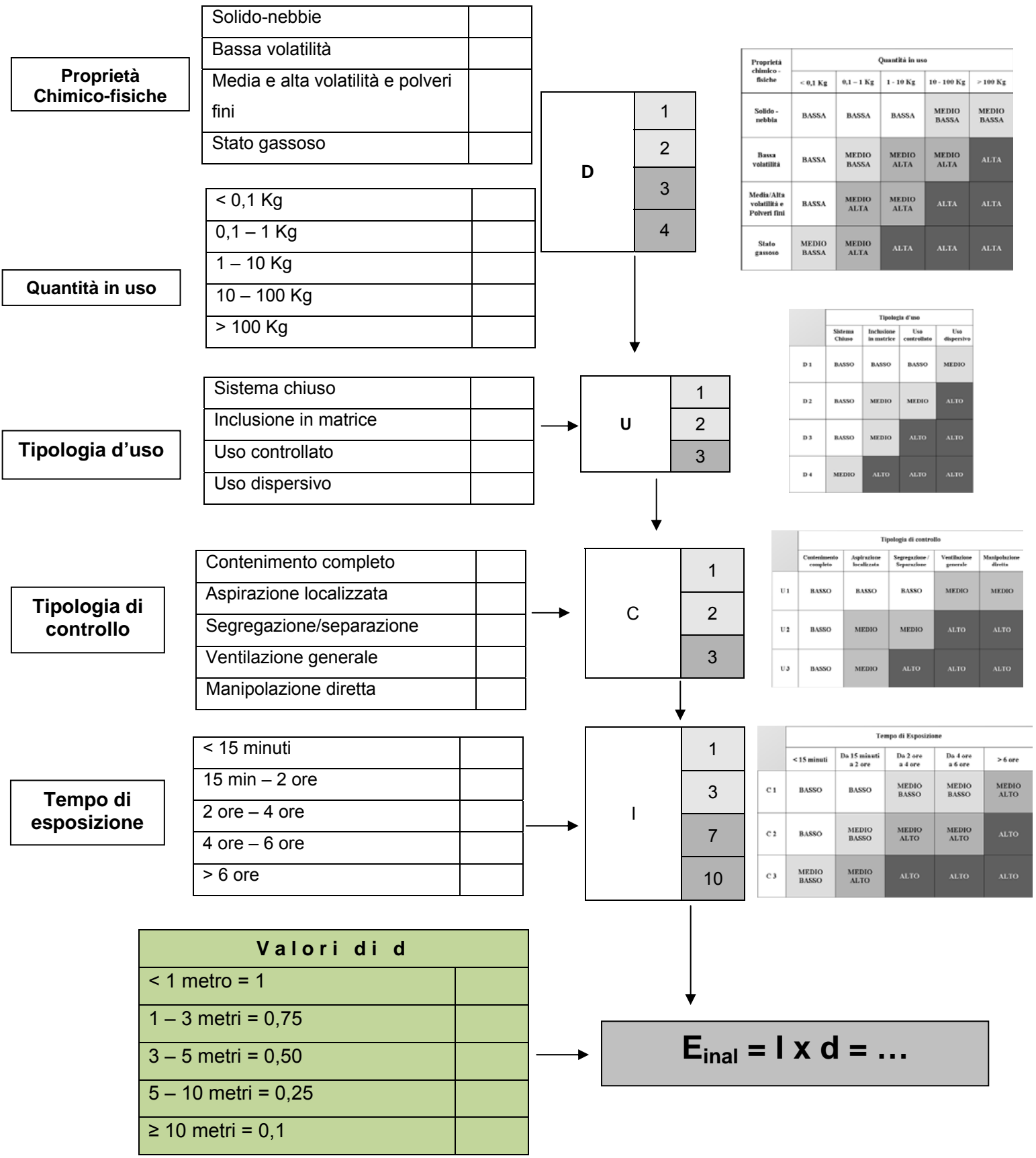
Durante l'esecuzione delle attività nei laboratori di odontotecnica vengono utilizzati diversi agenti chimici. Le quantità sono sempre molto variabili e desumibili dalle seguenti descrizioni.

In ogni caso è stata rilevata l'esigenza di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali

I dati sono suscettibili a variazioni durante l'anno scolastico e le lavorazioni non possono essere inquadrati in uno schema lineare, in quanto risultano possibili delle sovrapposizioni.

NOME	PERICOLO	Fraasi di pericolo H	STATO FISICO	Uso giornaliero kg o litri	Guanti	Occhiali	Maschera	Tuta
ESANO			Liquido	25 ml.				
ETILE ACETATO			Liquido	25 ml				
IODIO			Solido	250 mg				
SOLFATO DI RAME			Solido	250 mg				
ACETONE			Liquido	50 ml				
ALCOOL ETILICO			Liquido	10 ml				
ZOLFO			Polvere	8 mg				
ACIDO CLORIDRICO			Liquido	80 ml				
SOLFURO DI CARBONIO			Liquido	80 ml				
CLORURI VARI			Solido	< 1 mg				
IDROSSIDO DI SODIO			Solido	4 g				
ACIDO ACETICO PURO			Liquido	6 ml				
ACIDO ACETICO GLACIALE			Liquido	60 mg				
CLORURO DI POTASSIO			Solido	75 mg				
SOLFATO DI RAME			Solido	160 g				
FONOFTALEINA 01% IN ETANOLO			Liquido	< 1ml				

**SCHEMA PER LA DETERMINAZIONE
DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE
E_{inal}** 1



SCHEMA PER LA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE E_{cute}	1a
---	-----------

**Tipologia
d'uso**

Uso in sistema chiuso	
Uso in inclusione in matrice	
Uso controllato e non dispersivo	
Uso con dispersione significativa	



**Livelli di
contatto
cutaneo**

Nessun contatto	
Contatto accidentale	
Contatto discontinuo	
Contatto esteso	



Valori da assegnare ad E _{cute}		
Basso	E_{cute} = 1	
Medio	E_{cute} = 3	
Alto	E_{cute} = 7	
Molto alto	E_{cute} = 10	

Modello per la valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi derivanti da attività lavorative

Il modello può essere applicato anche alle esposizioni di agenti chimici pericolosi che derivano da un'attività lavorativa.

In tal caso occorre una grande cautela ad utilizzare l'algoritmo sia per la scelta del punteggio P sia nel calcolo dell'esposizione E, inoltre bisogna anche tenere in considerazione che non sempre il modello può essere specifico per tutte le attività, in cui si possono sviluppare agenti chimici

In particolare, nell'applicazione del modello per poter scegliere il punteggio P è assolutamente importante conoscere se l'entità dello sviluppo degli inquinanti dall'attività lavorativa sia elevata o bassa e quale classificazione possa essere attribuita agli agenti chimici che si sviluppano.

Per esempio, in linea generale le saldature ad arco sono attività lavorative ad elevata emissione, mentre la saldatura TIG o alcuni tipi di saldatura possono essere considerati a bassa emissione, invece nel caso delle materie plastiche è molto importante valutare la temperatura operativa a cui queste sono sottoposte durante la lavorazione.

Dopo aver scelto l'entità dell'emissione, per attribuire il punteggio P è necessario identificare gli agenti chimici che si sviluppano, assegnare la rispettiva classificazione (molto tossico, tossico, nocivo, irritante per inalazione) ed utilizzare, per il calcolo di R, il valore di P più elevato.

Per l'attribuzione del valore di E_{inal} occorre utilizzare un sistema di matrici modificato.

- Nella matrice 1/bis si utilizzano le quantità in uso, giornaliera e complessiva, del materiale di partenza dal quale si possono sviluppare gli agenti chimici pericolosi, per esempio: Kg di materia plastica utilizzata, Kg di materiale utilizzato per la saldatura (elettrodo, filo continuo od altro), materiale in uso in cui avvenga una degradazione termica; l'altra variabile che si utilizza nella matrice è costituita dalla "tipologia di controllo", precedentemente definita ma con l'esclusione della "manipolazione diretta".

- Nella matrice 2/bis viene utilizzato il valore dell'indice ricavato dalla matrice 1/bis e il tempo di esposizione, secondo i criteri precedentemente definiti, ricavando il valore del sub-indice di intensità I da moltiplicare per la distanza d che, come nel modello precedente, segnala la distanza del lavoratore esposto dalla sorgente di emissione.

Il rischio R per inalazione di agenti chimici pericolosi sviluppati da attività lavorative è da considerarsi ancora una volta una valutazione conservativa e si calcola

$$R = P \times E_{inal}$$

	Tipologia di controllo				
	Contenimento completo	Aspirazione localizzata	Segregazione / Separazione	Ventilazione generale	Manipolazione diretta
U 1	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO
U 2	BASSO	MEDIO	MEDIO	ALTO	ALTO
U 3	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTO	ALTO

	Tempo di Esposizione				
	< 15 minuti	Da 15 minuti a 2 ore	Da 2 ore a 4 ore	Da 4 ore a 6 ore	> 6 ore
C 1	BASSO	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO
C 2	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO	MEDIO ALTO	ALTO
C 3	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO	ALTO	ALTO	ALTO

ESITO DELLA VALUTAZIONE

L'esame di tutte le attività lavorative, compreso l'uso di macchine, attrezzature e altri elementi ha dato il seguente risultato.

ATTIVITA' DI PULIZIA

ALCOOL ETILICO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
BIT	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
DETERGENTE EVERCLEAN	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
ALKAL	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
DET POLISH	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
SPECIAL	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
BIT CLEAN	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
SPOT	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
41/A	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
COLOR WAX	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
LUCIBIT	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
SUPER METAL WAX	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
STRIPPING	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
PAPERIO BLU	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
CLEAN MATIC NEW	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
STERI BIG	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

Il livello di esposizione agli agenti chimici per i lavoratori, come si può notare nello schema conclusivo, comporta un valore generalizzato di $R_{tot} < 15$.

Sulla base della metodologia seguita ed in relazione al basso quantitativo di sostanze utilizzate, congiuntamente all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali, il livello di rischio può considerarsi

**RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE
PER LA SALUTE.**

**SI PRESCRIVE, COMUNQUE, AI LAVORATORI ESPOSTI, L'UTILIZZO
DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI**

ATTIVITA' DI TIPO AMMINISTRATIVO

TONER VARI	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
ALCOOL	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
BIANCHETTO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

Il livello di esposizione agli agenti chimici per i lavoratori, come si può notare nello schema conclusivo, comporta un valore generalizzato di $R_{tot} < 15$.

Sulla base della metodologia seguita ed in relazione al basso quantitativo di sostanze utilizzate, il livello di rischio può considerarsi

**RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE
PER LA SALUTE.**

ATTIVITA' LABORATORIO DI CHIMICA

ESANO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
ETILE ACETATO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
IODIO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
SOLFATO DI RAME	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
ACETONE	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
ALCOOL ETILICO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
ZOLFO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
ACIDO CLORIDRICO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
SOLFURO DI CARBONIO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
CLORURI VARI	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
IDROSSIDO DI SODIO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
ACIDO ACETICO PURO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
ACIDO ACETICO GLACIALE	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
CLORURO DI POTASSIO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
SOLFATO DI RAME	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
FONOTALEINA 01% IN ETANOLO	$0,1 \leq R < 15$	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

Il livello di esposizione agli agenti chimici per i lavoratori, come si può notare nello schema conclusivo, comporta un valore generalizzato di $R_{tot} < 15$. In alcune condizioni di incertezza, il valore R_{tot} risulta $15 \leq R < 20$, ma vista la sporadicità delle situazioni ed il fatto che le stesse non vengano prolungate nel tempo, il valore è stato considerato comunque < 15 .

Sulla base della metodologia seguita ed in relazione al basso quantitativo di sostanze utilizzate, congiuntamente all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali, il livello di rischio può considerarsi **“basso per la sicurezza e irrilevante per la salute”**.

Rivedendo l'assegnazione dei vari punteggi dati nella valutazione e considerando che l'esposizione alle sostanze da parte degli operatori è limitata nel tempo e con una quantità di sostanza manipolata piuttosto modesta, si ritiene corretto classificare l'esposizione a

RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE.

IN VIA DEL TUTTO CAUTELATIVA, VERRA' ATTIVATO IL SERVIZIO DI SORVEGLIANZA SANITARIA NEI CONFRONTI DEI DOCENTI E DEGLI ASSISTENTI TECNICI DI LABORATORIO.

SI PRESCRIVE, COMUNQUE, AI LAVORATORI ESPOSTI, L'UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

ESPOSIZIONE AD CANCEROGENI O MUTAGENI O RADON

Non sono presenti attività che comportino il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni o radon.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Durante le attività di pulizia dei servizi igienici potrebbe esistere un potenziale rischio di contatto con agenti biologici.

In funzione dell'utilizzo di dispositivi di protezione individuali (guanti, occhiali, mascherina) e data la ridotta durata degli interventi, il livello di rischio è ritenuto irrilevante.

Non vengono quindi attivate le procedure previste dal D. Lgs. 81/08.

ESPOSIZIONE AD AMIANTO

Non sono generalmente presenti attività che espongono i lavoratori a fibre di amianto.

Sono comunque stati individuati materiali che contengono amianto crisotilo in una percentuale vicina al 12%. Si tratta di elementi costituenti la pavimentazione di molte aree del fabbricato, per un totale di circa 1400 m².

Il problema è stato segnalato immediatamente all'ufficio tecnico della Provincia, il quale ha provveduto ad effettuare un sopralluogo conoscitivo. Ad oggi non è possibile conoscere le modalità che verranno utilizzate per la bonifica.

Il materiale di presenta in matrice compatta, anche se in diverse zone sono state individuate situazioni di distacco parziale dovuto al cedimento della base di supporto. Il MCA non si polverizza e quindi si ritiene che non siano rilasciate fibre volatili nell'ambiente.

In ogni caso, al fine di determinare in via definitiva il livello di rischio di esposizione, è stato ordinato un campionamento dell'aria. L'esame non ha evidenziato fibre aerodisperse.

Nel corso del periodo estivo sono state effettuati diversi interventi di bonifica, rendendo non più contaminati diversi locali.

I locali ancora interessati dalla presenza di MCA, possono essere utilizzati normalmente, ma in via cautelativa sono state prese le seguenti azioni preventive:

- Divieto di pulizia delle superfici interessate con mezzi meccanici;
- Le attività di pulizia devono essere effettuate sempre "ad umido" onde evitare l'eventuale spargimento di fibre;
- Le attività di pulizia manuale devono essere comunque svolte con delicatezza evitando di andare ulteriormente a rovinare parti già degradate;
- Divieto di manipolazione delle parti eventualmente smosse o distaccate. L'asportazione delle stesse sarà effettuato "ad umido" dal personale interno.
- Obbligo di segnalazione di ulteriori zone che presentino segni di usura;
- Il personale addetto alle pulizie dovrà utilizzare mezzi di protezione delle vie respiratorie modello FFP1.

Quanto sopra descritto è da considerarsi come indicazione provvisoria, in attesa dell'esito delle analisi ambientali.

7) Valutazione di Rischi Specifici

RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

L'Istituto non dispone del Certificato di Prevenzione Incendi. All'ufficio tecnico è stata richiesta più volte copia della documentazione esistente.

Ai sensi del D. M. 10 marzo 1998, è classificato come a rischio di incendio "medio".

Ai sensi del D.P.R. 151/11, l'istituto è inserito al punto 67 – categoria C, quindi soggetto al controllo dei VV.F..

I quantitativi di sostanze infiammabili presenti sono i minimi compatibili con le lavorazioni; le sostanze sono immagazzinate in locali ventilati e lontane da fonti di calore. È stata apposta la specifica segnaletica di sicurezza (divieto di fumo, vie di esodo, mezzi di estinzione).

Sono disponibili le schede di sicurezza di tutte le sostanze infiammabili presenti.

Le attrezzature antincendio (estintori, idranti) sono ubicate in modo da essere facilmente raggiungibili e da proteggere tutta l'area, sono mantenute e verificate regolarmente.

Gli impianti elettrici sono realizzati in modo da minimizzare i rischi di incendio ed esplosione.

Il personale è stato addestrato ai comportamenti da seguire in caso di emergenza.

Tutti gli ambienti di lavoro sono ventilati in modo elevato, al fine di evitare la formazione di miscele pericolose.

Data la tipologia dei lavori svolti e delle sostanze presenti, in tutti gli ambienti vige il divieto di fumo e di uso di fiamme libere.

- ☞ La larghezza dei percorsi di esodo rientra nei parametri previsti dal D.M. 10 marzo 1998;
- ☞ Le capacità di deflusso sono ampiamente rispettate, anche in funzione delle dimensioni delle vie di esodo;
- ☞ Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono sempre lasciate libere e disponibili;
- ☞ È stata installata la segnaletica di sicurezza;
- ☞ Tutti gli impianti tecnici sono eseguiti a regola d'arte e conformi alle normative vigenti;
- ☞ Il personale è stato formato e informato sui rischi specifici antincendio;
- ☞ Sono stati designati gli addetti alla gestione delle emergenze e formati come previsto dal D.M. 10 marzo 1998;
- ☞ È stato redatto un piano di gestione delle emergenze, il cui estratto è affisso in tutti i locali;
- ☞ È stato istituito un registro delle verifiche e della formazione antincendio;
- ☞ Vengono svolte regolarmente le prove di evacuazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Ai sensi del D.P.R. 151/11, l'istituto è inserito al punto 67 – categoria C, quindi soggetto al CPI.

Ai sensi del D.M. 26/08/1992, il plesso è classificato come di tipo 3 (presenze tra 501 e 800 persone).

Ai sensi del D.M. 10/03/1998, il plesso è identificato come a livello di rischio "medio".

DOTAZIONI ANTINCENDIO

Attualmente sono presenti estintori portatili a polvere, regolarmente controllati da ditta incaricata dalla Provincia di Roma.

Esiste la rete idranti, ma non si è al conoscenza della sua effettiva funzionalità. (punto 9 del D.M. 26/08/1992).

VIE DI ESODO

Le vie di esodo presenti nel plesso sono costituite dai corridoi, dalle scale interne e dalle scale esterne di emergenza.

La lunghezza dei percorsi risulta superiore alle richieste di legge.

USCITE DI SICUREZZA

Le uscite di sicurezza sono costituite dai varchi di piani e quelli posti a piani terra, peraltro di dimensione inferiori a quelle previste per legge.

La dimensione totale delle uscite di sicurezza risulta comunque non adeguata alle esigenze della scuola.

IMPIANTI

Gli impianti elettrici appaiono generalmente conformi. Non è reperibile documentazione.

È mancante un sistema di alimentazione ausiliaria.

È mancante un sistema di amplificazione sonora interno.

RICHIESTE DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Adeguamento delle uscite di sicurezza.

Installazione di un impianto di amplificazione sonora.

Installazione di un sistema di alimentazione elettrica ausiliario.

Formazione del personale addetto alle emergenze.

Reperimento della documentazione mancante.

Più in generale, si richiede l'adeguamento delle strutture al D.M. 26/08/1992.

RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI O POLVERI ESPLOSIVE

Nell'Istituto non esistono esplosivi propriamente detti.

Non vengono prodotte polveri o miscele che potrebbero innescare esplosione.

ESPOSIZIONE RISCHI PSICOSOCIALI

Non sono presenti attività che espongono i lavoratori a rischi di tipo psicosociale.

L'ambiente di lavoro si presenta confortevole e non presenti conflittualità interne.

CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento degli operatori.

Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.

RISCHI PER LAVORO SOLITARIO E NOTTURNO

Non sono presenti attività di lavoro solitario o notturno

RISCHI PER LA PRESENZA DI AMBIENTI CONFINATI

Non sono presenti attività in ambienti confinati.

RISCHI PER LA PRESENZA DI LAVORO MINORILE O DI LAVORATORI DI ETÀ SUPERIORE AI 55 ANNI.

Attenzione è stata dedicata all'individuazione e alla valutazione dei rischi cui sono soggetti i giovani (15- 24 anni) e i lavoratori maturi (oltre i 55 anni).

Per quanto concerne i lavoratori minori è prevista una specifica tutela contenuta nella legge n. 977/1967 che obbliga a una valutazione dei rischi che consideri lo sviluppo non ancora completo, la mancanza di esperienza nei riguardi dei rischi lavorativi. Eguali considerazioni possono farsi per i giovani lavoratori non minorenni, per i quali occorre un intervento specifico in sede di informazione e formazione, al fine del raggiungimento di una maggiore e adeguata consapevolezza dei rischi.

Non sono comunque presenti lavoratori minorenni.

Con riguardo ai lavoratori più maturi, si è insistito sulla formazione, in modo da garantire un pieno recupero e aggiornamento delle competenze. A tali misure si sono affiancati interventi sugli aspetti di adattamento ergonomico dei luoghi di lavoro alle esigenze e alle possibilità del lavoratore, nonché sugli orari e ritmi di lavoro in modo da rispondere alle diverse esigenze del lavoratore.

RISCHI PER LA PRESENZA DI GENERE, DI CULTURA E DI LINGUA MADRE

Con riferimento alle differenze di genere la valutazione dei rischi si è focalizzata sull'organizzazione del lavoro, in modo da garantire pari opportunità tra uomini e donne, nonché una conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'obiettivo è stato quello di non vincolare la lavoratrice a mansioni e tipologie contrattuali con scarse prospettive professionali e di permettere, inoltre, un maggiore equilibrio tra responsabilità familiari e professionali.

Non sono stati riscontrati problemi di rilievo.

Particolare attenzione è stata dedicata all'individuazione di quegli elementi che provocano effetti diversi a seconda del sesso e che pregiudicano la formazione, l'avanzamento professionale e di carriera, il trattamento economico e retributivo. Ulteriore punto da affrontare è stato rappresentato dai rischi di molestie riconducibili a condotte continuative che creano situazioni intimidanti, ostili e offensive; a tale studio deve affiancarsi l'individuazione di azioni e misure idonee alla risoluzione del problema.

Non sono stati riscontrati problemi di rilievo.

Inoltre, la valutazione dei rischi è stata effettuata con riferimento ai rischi particolari cui sono esposti i lavoratori provenienti da altri Paesi. In tale caso, le problematiche sono legate, com'è noto, alle difficoltà linguistiche, culturali, conoscitive. Tali difficoltà possono essere affrontate mediante modelli di informazione, formazione, addestramento ad hoc che consentano l'acquisizione di comportamenti sicuri.

Sono, infatti, presenti alcuni lavoratori stranieri. In ogni caso detti lavoratori sono in grado di comprendere e parlare la lingua italiana senza difficoltà, in quanto presenti sul territorio nazionale da molto tempo.

Non sono stati presi ulteriori provvedimenti, in quanto non necessari.

RISCHI PER LA PRESENZA DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

Non sono presenti soggetti diversamente abili.

Barriere architettoniche

L'istituto non risulta idoneamente accessibile e fruibile da parte dei diversamente abili; (art. 13 comma 2 del DPR 503/96). Occorre mantenere in esercizio i servizi igienici attrezzati per i portatori di handicap secondo le norme espresse ai punti 4.1.6 e 8.1.6 del D.M. 236/89

Devono essere realizzati elementi di comunicazione verticali ed orizzontali (ECV= elementi di comunicazione verticali ECO= elementi di comunicazione orizzontali).

RISCHI PER LA PRESENZA DI LAVORATRICI MADRI (GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO)

Sono presenti diverse lavoratrici.

Per quanto riguarda, invece, la valutazione dei rischi ai quali sono sottoposte le lavoratrici in stato di gravidanza e puerperio, ci si è avvalsi dei criteri previsti dal D. Lgs. 151/2001. Le tutele previste in tale situazione, seguono due percorsi.

In primo luogo, si è previsto il divieto di utilizzare le lavoratrici gestanti e puerpere in lavori pericolosi, faticosi e insalubri, o che espongono ad agenti chimici, biologici e/o cancerogeni, oltre al lavoro notturno Tali situazioni sono presenti.

In secondo luogo, nel caso in cui la lavoratrice non sia addetta ai lavori vietati di cui sopra, si è valutato specificamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti e puerpere tenendo conto dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, dei processi o delle condizioni di lavoro tassativamente elencati nell'allegato C del D. Lgs. n. 151/2001.

In caso di gravidanza, la procedura aziendale prevede che ne venga data notizia al Medico Competente, il quale valuta di volta in volta le necessarie misure di tutela della gestante e del nascituro.

Sono previsti eventuali provvedimenti di modifica della mansione, di cambi di turni o di orari di lavoro.

Sono presenti locali che favoriscono il riposo della gestante, se necessario.

FLESSIBILITÀ DEL PERIODO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA

La lavoratrice gravida ha la possibilità di prolungare la propria attività lavorativa fino ad un mese prima la data presunta del parto avendo poi diritto ad astenersene fino ai 4 mesi successivi cioè con garantiti 5 mesi di astensione obbligatoria.

Possono godere di questo diritto le lavoratrici che non abbiano già in corso un provvedimento di astensione anticipata dal lavoro rilasciato dalla Direzione Provinciale del Lavoro sia per lavoro a rischio, sia per gravidanza a rischio.

Per godere di tale diritto la lavoratrice dovrà presentare domanda al Datore di Lavoro, assieme alle seguenti certificazioni sanitarie:

- certificato del medico competente della ditta attestante l'assenza di pregiudizio alla salute della lavoratrice e del nascituro derivante dalle mansioni svolte, dall'ambiente e orari di lavoro, qualora vi sia l'obbligo della sorveglianza sanitaria da parte della ditta.

Nel caso in cui non vi sia obbligo di sorveglianza sanitaria e quindi non vi sia il medico competente, è necessario che il datore di lavoro compili il modello di dichiarazione di non obbligatorietà della sorveglianza sanitaria, disponibile presso le sedi INPS.

- certificato del ginecologo* (in assenza di medico competente è sufficiente questo parere), attestante l'assenza di condizioni patologiche, l'assenza di pregiudizio alla salute della lavoratrice e del nascituro. Il certificato dovrà riportare la data di scadenza della flessibilità (il lavoro potrà essere prolungato fino e non oltre un mese prima dalla data presunta del parto).

ANTICIPO DEL DIVIETO A 3 MESI DALLA DATA PRESUNTA DEL PARTO

Qualora la gestante svolga un lavoro già giudicato non a rischio, ma che possa ritenersi invece "gravoso e pregiudizievole" in relazione all'avanzato stato di gravidanza, può richiedere l'astensione anticipata dal lavoro a tre mesi dalla data presunta del parto (cioè dal 7° mese di gestazione).

Tale domanda verrà inoltrata alla Direzione Provinciale del Lavoro della Provincia dove è situata la ditta (vedere quanto previsto per lavoratrice in gravidanza con lavoro a rischio).

*Nel caso di ginecologo privato è necessaria la convalida del certificato di gravidanza presso l'Ufficio Igiene del Distretto Sanitario della ASS di residenza.

LAVORATRICE nel periodo del PUERPERIO/ALLATTAMENTO (fino a 7 mesi dopo il parto)

La normativa italiana individua e tutela come periodo del puerperio e allattamento quello successivo al parto, compreso entro i primi sette mesi di vita del bambino.

La comunicazione dello stato di gravidanza fa scattare dei diritti per la lavoratrice come lo spostamento dai lavori che siano gravosi o pericolosi per la donna e il nascituro, tutela che continua fino ai 7 mesi di vita del bambino.

Solo nell'impossibilità dello spostamento ad altra mansione alla lavoratrice potrà essere concessa l'astensione posticipata (fino a 7 mesi dopo il parto) dal lavoro a rischio da parte della Direzione Provinciale del Lavoro della provincia dove è situata la ditta.

La donna comunque, a garanzia della salute propria e quella del bambino, può rivolgersi alla Direzione Provinciale del Lavoro o al patronato sindacale per ottenere informazioni sui rischi cui va incontro in ambiente di lavoro, sui propri diritti e su come comportarsi al fine di vederli rispettati.

Qualora la lavoratrice ritenga o venga a conoscenza che il lavoro da lei svolto nel periodo di gravidanza, è tra quelli ritenuti a rischio per la salute sua e del bambino e quindi vietato dalla normativa anche per il periodo di allattamento e puerperio, potrà rivolgersi alla Direzione Provinciale del Lavoro per consegnare la domanda di astensione posticipata.

La Direzione Provinciale del Lavoro, se dovuto, anche con il parere dello SPSAL accerterà la presenza del rischio e anche la possibilità o meno allo spostamento della lavoratrice ad una mansione compatibile con lo stato di puerperio e allattamento.

ELENCO DEL PERSONALE ESPOSTO: tutto il personale di sesso femminile

PERIODO DI ESPOSIZIONE

PERIODO	IDENTIFICAZIONE
GRAVIDANZA	G
ALLATTAMENTO	A

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Lavori pericolosi, faticosi e insalubri (allegato A, D Lgs. 151/2001)

FATTORE DI RISCHIO	PERIODO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Attività piccola pulizia e ripristino Il tipo di attività svolta, può potenzialmente comportare esposizione ad agenti chimici. Il livello di rischio è stato valutato come non basso. Sono state prese alcune misure preventive e protettive	G	Esonero dalla mansione
	A	Nessun esonero

Lavori che comportano rischi di esposizione ad agenti e condizioni di lavoro (Allegato B, D Lgs. 151/2001)

Non presenti.

Lavori che comportano rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro (Allegato C, D Lgs. 151/2001)

FATTORE DI RISCHIO	PERIODO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Attività didattica Le attività didattiche possono comportare rischi soprattutto dorso-lombari e le posizioni di lavoro con posture incongrue, potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso lombari, Pur avendo adottato le procedure di informazione, formazione e addestramento e pur essendo stato valutato il rischio come a livello basso, sono state prese alcune misure preventive e protettive	G	Parziale esonero dalla mansione
	A	Nessun esonero
Utilizzo di attrezzature VDT L'uso di tale attrezzature in modo prolungato, possono comportare rischi soprattutto dorso-lombari e le posizioni di lavoro con posture incongrue, potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso lombari, Pur avendo adottato le procedure di informazione, formazione e addestramento e pur essendo stato valutato il rischio come a livello basso, sono state prese alcune misure preventive e protettive	G	Evitare di mantenere a lungo la posizione fissa durante il lavoro; Evitare di lavorare al videoterminale in modo continuativo per più di un'ora, Se ciò non fosse possibile, introdurre pause di dieci minuti ogni ora di lavoro continuativo a VDT, Durante le pause non rimanere seduta, ma camminare ed eventualmente fare qualche leggero esercizio di rilassamento per la schiena
	A	Nessun esonero

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

RISCHIO BASSO

RISCHI PER LA PRESENZA DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

Sono presenti alcuni soggetti diversamente abili. In particolare, due di questi necessitano di ausilio in caso di emergenza. Sono state individuate le procedure per la gestione degli stessi

Barriere architettoniche

L'istituto non risulta idoneamente accessibile e fruibile da parte dei diversamente abili; (art. 13 comma 2 del DPR 503/96). Occorre mantenere in esercizio i servizi igienici attrezzati per i portatori di handicap secondo le norme espresse ai punti 4.1.6 e 8.1.6 del D.M. 236/89

Devono essere realizzati elementi di comunicazione verticali ed orizzontali (ECV= elementi di comunicazione verticali ECO= elementi di comunicazione orizzontali). Sono state inoltrate richieste specifiche per la realizzazione di quanto sopra indicato all'ufficio tecnico della Provincia di ROMA.

RISCHI PER STRESS-LAVORO CORRELATI

DEFINIZIONE DI STRESS

Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro.

L'individuo è assolutamente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una pressione intensa.

Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.

Lo stress che ha origine fuori dall'ambito di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ad una ridotta efficienza sul lavoro.

Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato.

Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale della sicurezza si è proceduto a :

1. ANALISI INDICATORI OGGETTIVI AZIENDALI DI STRESS

Assenteismo, elevato turn over, provvedimenti disciplinari, conflitti interpersonali o vertenze, infortuni, malattia.

2. DEFINIRE IL LIVELLO DI INDAGINE (GENERALE/PER SETTORI) E L'EVENTUALE CAMPIONATURA

Definizione dei settori/reparti cui riferire la valutazione

3. SCELTA/ADEGUAMENTO STRUMENTO INDAGINE

- ➔ QUESTIONARIO ISPESL "le persone ed il lavoro"
- ➔ (Q-Bo) - Test di valutazione del rischio stress lavoro-correlato nella prospettiva del benessere organizzativo (De Carlo 2008)
- ➔ Circolare Ministero Lavoro 18/11/2010

4. DIFFUSIONE DELLA COMUNICAZIONE (lettera individuale o altro)

Concordare modalità di comunicazione e coinvolgimento di tutti i componenti dell'organizzazione

Concordare le fasi operative: la convocazione dei lavoratori, le modalità di compilazione, la comunicazione dei risultati

Convocazione dei lavoratori (lettera..)

5. RILEVAZIONE, ANALISI, RESTITUZIONE DATI

Creazione gruppi

Elaborazione report

6. PIANIFICAZIONE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

MISURE PREVISTE PER PREVENIRE, ELIMINARE O RIDURRE I PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO

La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro. Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e del RLS.

- ➔ misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro , di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- ➔ la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

L'ANALISI DEI RISULTATI HA TENDENZIALMENTE EVIDENZIATO L'ASSENZA DI FATTORI STRESSOGENI. In attesa delle delucidazioni previste dal decreto correttivo, la valutazione è stata temporaneamente sospesa.

DIRETTIVE D'ISTITUTO E CODICE DISCIPLINARE

Ai fini del rispetto delle norme comportamentali e disciplinari all'interno dell'Istituto, vengono applicate integralmente le disposizioni contenute negli artt. 90 e seguenti del C.C.N.L. della scuola.

Nel piano di offerta formativa vengono indicate le disposizioni ed il sistema di diffusione della cultura della sicurezza nei confronti degli alunni.

Esiste regolamento disciplinare che codifica il comportamento degli alunni.

RISCHI DERIVANTI DA ELEMENTI STRUTTURALI

(le parti evidenziate in giallo sono oggetto di specifica richiesta di adeguamento presso l'organo tecnico competente, così come gli elementi di pericolo riscontrati)

LOCALI	FATTORE DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
UFFICI E AULE	- PAVIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Il pavimento interno dei locali è in genere piano e privo di protuberanze e cavità. - Nelle zone esterne sono state segnalate le vie carrabili e quelle pedonabili.
	- FINESTRE	<ul style="list-style-type: none"> - Posizionate in modo conforme ed in fase di sostituzione
	- INTRALCI	<ul style="list-style-type: none"> - Non esistono: i cavi sono raggruppati e non intralciano, i passaggi sono sgombri da materiale Non esistono ostacoli fissi
	- PORTE	<ul style="list-style-type: none"> - le superfici vetrate di alcune porte non sono costituite da materiali di sicurezza
	- IMPIANTO ELETTRICO	<ul style="list-style-type: none"> - L'impianto è stato realizzato ex novo - Non sono state eseguite le verifiche periodiche dell'impianto di terra
	- VIE E USCITE DI EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Le uscite di emergenza sono tutte dotate di maniglioni antipanico - I percorsi di esodo risultano in alcuni casi troppo lunghi
	- SEGNALETICA	<ul style="list-style-type: none"> - Installata in tutti i locali - alcuni elementi lungo i corridoio risultano distaccati
	- SCALE	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti e conformi alle normative vigenti
	- VIE DI CIRCOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Sono ampie e prive di ostacoli
	LOCALI SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> - Alcuni locali devono essere riordinati
	AULA MAGNA	<ul style="list-style-type: none"> - È stata prevista la presenza massima di 150 persone - I percorsi di esodo devono essere segnalati a terra - Il materiale degli arredi è a bassa emissione di sostanze tossiche

IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DI NON CONFORMITÀ

MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE PRIORITÀ

Si riporta, a livello schematico, il sistema di codifica del livello di priorità degli interventi di adeguamento e le relative potenziali scadenze.





CODICE COLORE	PRIORITÀ	TEMPI DI ADEGUAMENTO
	BASSA	L'intervento può essere rimandato nel tempo in quanto non costituisce pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori. La non conformità è di scarsa rilevanza. Tempo massimo di esecuzione 6 mesi
	NORMALE	L'intervento può essere rimandato nel tempo in quanto può costituire moderato pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori. La non conformità è di media rilevanza. Tempo massimo di esecuzione 3 mesi
	ALTA	L'intervento non può essere rimandato molto nel tempo in quanto costituisce pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori. La non conformità è rilevante. Tempo massimo di esecuzione 1 mese
	ALTISSIMA IMPORTANTE	L'intervento deve essere eseguito immediatamente in quanto costituisce pericolo grave e imminente per la salute e la sicurezza dei lavoratori. La non conformità è di alta rilevanza. Tempo massimo di esecuzione immediato




L'assegnazione dei codici di priorità è effettuata mediante colorazione della specifica casella di riferimento, nella colonna interventi di adeguamento.

IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DI PERICOLO

Esterno

N°	UBICAZIONE	INADEMPIENZA	ADEGUAMENTO
1		Elementi metallici in fase di distacco	Rimuovere
2	P Prospetti esterni	Intonaci lesionati ed in fase di distacco – caduta materiale     	Perimetrare e segnalare   Necessario intervento di ripristino generale

3	P Varie zone	Parti dissestate di pavimentazione	Perimetrare e segnalare 
4		Flora incolta	Bonificare
5	P Vie di esodo	Percorsi di esodo esterni stretti e difficoltosi	Adeguare dimensioni e facilitare viabilità
6	P Tettoia ingresso	Parti ossidate 	Bonificare
7		Residui zona copertura 	
8	P Pedana ingresso	Presenza parti ossidate	Bonificare e verificare livello di stabilità
9	P Retro palestre	Presenza di flora incolta	Bonificare tutta la zona Impedire l'accesso 

10	<p data-bbox="272 667 437 707">P Palestra</p>	Infissi esterni obsoleti e non funzionanti	Ripristinare funzionalità
11		Segnaletica estintori mancante	Installare 
12		Residui presenza nidi insetti nel manto di copertura  	Bonificare

13

P Lastricato solare



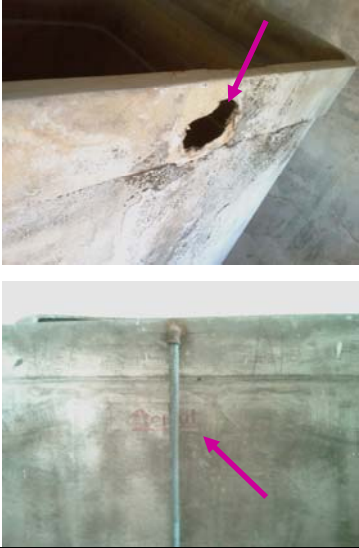


Intonaci lesionati ed in fase di distacco – caduta materiale



Interdire accesso e segnalare





Necessario intervento di ripristino generale

14		<p>Intonaci lesionati ed in fase di distacco – caduta materiale – infissi obsoleti</p> 	<p>Interdire accesso e segnalare</p>  <p>Necessario intervento di ripristino generale</p>
15	<p>P Volumi tecnici su terrazzo</p>	<p>Presenza materiale contenente amianto</p> 	<p>Interdire accesso e segnalare</p>  <p>Necessario intervento di bonifica generale</p>
16		<p>Presenza materiali di risulta – locali in pessimo stato di conservazione</p> 	<p>Necessaria opera di bonifica</p>

Piano interrato

N°	UBICAZIONE	INADEMPIENZA	ADEGUAMENTO
17	Magazzino	P Vetri armati non in materiale di sicurezza	Sostituire
18		Materiali in disordine	Riordinare
19	P Corridoio	Vetri porte non in materiale di sicurezza	Sostituire
20		Davanzali finestre	Impedire possibilità di seduta
21		Reti protezione finestre	Consolidare
22	P Servizi igienici	Presenza di maioliche rotte, taglienti o in fase di distacco	Proteggere o ripristinare
23		Infiltrazioni	Bonificare
24	P Wc docenti (16)	Residuo infiltrazioni	Bonificare
25	P Varie aule	Avvolgibili non funzionanti	Verifica condizioni

Piano rialzato



N°	UBICAZIONE	INADEMPIENZA	ADEGUAMENTO
26	P Corridoio	Vetri armati non in materiali di sicurezza	Sostituire
27		Spazi aperti su quadri elettrici	Installare copriforo
28		Reti protezione finestre	Consolidare
29	Laboratorio fisica	Vetri armati non in materiali di sicurezza	Sostituire
30		Attrezzature di lavoro	Definire procedure
31	Laboratorio chimica	Vetri armati non in materiali di sicurezza	Sostituire
32		Segnaletica di sicurezza mancante relativa a: <ul style="list-style-type: none"> • uso dispositivi di protezione individuali • agenti chimici • gas • canaletta a terra 	Installare  
33		Presenza gas	Installare sensori di allarme Verifica integrità impianto
34		Uso becchi bunsen	Definire procedure
35		Utilizzo agenti chimici	Definire procedure
36	Smaltimento agenti chimici	Definire procedure	

37	Laboratorio informatica	Posti di lavoro al vdt	Adeguare sedie
38	P Vicepresidenza	Posti di lavoro al vdt	Adeguare sedie
39		Vetri armati non in materiali di sicurezza	Sostituire
40	P Biblioteca	Vetri armati non in materiali di sicurezza	Sostituire
41	Magazzino	P Presenza estintori avanzati	Dislocare in posizione corretta
42		Scala non conforme	Adeguare norma EN 131
43		Cassetta pronto soccorso	Verificare dotazioni
44	P Aula docenti	Parti dissestate pavimentazione 	Segnalare e ripristinare 

Piano primo

N°	UBICAZIONE	INADEMPIENZA	ADEGUAMENTO
45	Corridoio	Planimetrie distaccate	Riposizionare
46		Presenza materiale per pulizie	Stoccare in luogo chiuso
47	Aula magna	Utilizzo promiscuo	Definire competenze
48		Funzionamento finestre	Segnalare problema all'Istituto adiacente

Piano secondo

N°	UBICAZIONE	INADEMPIENZA	ADEGUAMENTO
49	P Uscita emergenza corridoio	Intonaci lesionati ed in fase di distacco – caduta materiale 	Limitare utilizzo ai soli casi di emergenza e segnalare 
50	P Varie aule	Gradino ingresso	Installare scivolo
51	P Wc donne	Infissi rotti	Riparare
52	P Wc maschi	Luce non funzionante	Ripristinare
53	P Varie zone	Residuo infiltrazioni meteoriche	Bonificare
54	Deposito materiale	Materiale accatastato	Bonificare

RISCHI RELATIVI ALL'IGIENE DEL LAVORO

LOCALI	FATTORE DI RISCHIO/EVENTO	VALUTAZIONE/MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE
UFFICI E AULE	- ILLUMINAZIONE (naturale e artificiale)	<p>Naturale: diretta e sufficiente da superfici finestrate apribili manualmente</p> <p>- Irraggiamento solare diretto e la luminosità entrante dalle finestre non è abbagliante dalla presenza di veneziane</p> <p>Artificiale: sufficiente per il tipo di attività .</p>
	- AERAZIONE	- Il ricambio dell'aria viene garantito mediante l'apertura delle finestre presenti in ogni stanza
	- TEMPERATURA	- La temperatura è mantenuta entro la norma da apparecchi per il riscaldamento.
	- UMIDITÀ	- Nella norma
	- PULIZIA	- Pulizia giornaliera dei locali affidata a ditta specializzata
	- RUMORE	<p>- Il rumore causato dalle apparecchiature presenti nell'ufficio non supera i valori inferiori di azione</p> <p>- Per gli addetti alla piccola manutenzione è stata eseguita apposita valutazione fonometrica che ha evidenziato l'assenza di rischio</p>
	- ALTEZZA	- A norma
	- CUBATURA	- A norma
	- SUPERFICIE	- A norma
	- AGENTI BIOLOGICI	- Periodica pulizia dei servizi
	- POLVERI	<p>- Sono presenti in quantità ridotta. Verifica della pulizia degli ambienti</p> <p>- Pulizia periodica dei locali</p>
- FUMI	- Non sono presenti	

	<ul style="list-style-type: none"> - BAGNI 	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia, igienizzazione e reintegro dei materiali di pulizia - Numerosi bagni distinti per sesso - Il numero dei lavabi a disposizione è sufficiente
	<ul style="list-style-type: none"> - SPOGLIATOI - Solo per le palestre 	<ul style="list-style-type: none"> - sono presenti, non sono dotati di armadi guardaroba
	<ul style="list-style-type: none"> - PRONTO SOCCORSO 	<ul style="list-style-type: none"> - Nei locali è stata installata una cassetta di pronto soccorso conforme al Decreto 388/03. Nella cassetta sono stati indicati i dati dei più vicini ospedali e pronto soccorso e altri indirizzi e numeri telefonici di emergenza.

8) PROGRAMMA DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Il programma di miglioramento è finalizzato ad ottimizzare le condizioni di salute e sicurezza in tutti gli ambienti di lavoro. Viene revisionato almeno una volta l'anno.

L'Assegnazione delle risorse viene definito di volta in volta, anche sulla base delle effettive disponibilità economiche ed organizzative dell'Istituto.

La modifica delle sostanze utilizzate è relative ad alcune piccole lavorazioni, in quanto gli elementi base non possono essere cambiati.

TIPO DI INTERVENTO	SCADENZA PREVISTA	SPESA IPOTIZZABILE	SISTEMA DI CONTROLLO
Segnalazione all'organo tecnico Provinciale delle mancanze di tipo strutturale e igienico sanitario, presenti nell'istituto	Continuo	NON PREVEDIBILE	Comunicazione
Verifica dell'organizzazione delle squadre di emergenza	Continuo	NON PREVEDIBILE	Verifica pratica e audit
Installazione della segnaletica di sicurezza ancora mancante.	2 mesi	€ 800	Verifica pratica
Segnalazione a terra dei percorsi di esodo.	3 mesi	€ 1200	Verifica pratica e audit
Perimetrazione delle zone pericolose, sia interne che esterne al fabbricato	2 mesi	NON PREVEDIBILE	Verifica pratica e audit
Esecuzione di esercitazioni di emergenza.	Periodico	NON PREVEDIBILE	Audit
Programma di diffusione della cultura della sicurezza nei confronti degli alunni.	Continuo	NON PREVEDIBILE	Audit
Formazione continua del personale interno	Continuo	NON PREVEDIBILE	Audit
Realizzazione di locali da adibire a spogliatoi per il personale	12 mesi	€ 3500	A cura della Provincia di Roma
Realizzazione di locali da adibire a deposito di materiali da pulizia.	5 mesi	€ 2000	Verifica

9) CONTENUTI, MODALITÀ E PERIODICITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E GLI ALUNNI E DELLE RESTANTI PERSONE PRESENTI NELL'ISTITUTO.

MISURE DI PREVENZIONE, GESTIONE DELLE INTERFERENZE, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE, APPALTO E SUBAPPALTO

CONTENUTI DELLE PROCEDURE DI INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

Art. 36, D. Lgs. 81/08

Le procedure di informazione dei lavoratori previste dall'art. 36 del D. Lgs. 81/08, sono state portate a completamento.

Nel corso di tali procedure sono stati affrontati tutti gli aspetti relativi alla sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro.

In particolare i lavoratori sono stati informati relativamente a quanto previsto nei loro confronti dalle vigenti normative in materia di prevenzione infortuni e su quanto altro la legge prescrive nei loro confronti. Gli stessi lavoratori sono stati informati in merito ai rischi derivanti dalle mansioni svolte da ognuno di essi e sulle specifiche misure di tutela poste in atto ai fini di salvaguardare la loro salute fisica e morale.

Sono state date specifiche istruzioni relativamente ai Dispositivi Individuali di Protezione (D. Lgs. 81/08, art. 77 – comma 4h), su come, quando e perché vanno usati.

I lavoratori sono stati altresì informati sul rischio derivante dalla manipolazione di agenti chimici (D. Lgs. 81/08, art. 227), compresa l'esposizione alle polveri, mettendo a loro disposizione anche le schede informative di sicurezza. L'argomento ha preso in considerazione tutte le sostanze utilizzate durante le varie fasi lavorative.

In relazione alla Movimentazione Manuale dei Carichi (D. Lgs. 81/08, art. 169), i lavoratori addetti sono stati informati sui rischi che questa operazione comporta ed adeguatamente istruiti al fini di ridurre al minimo il rischio di lesioni dorso-lombari. Sono state effettuate dimostrazioni pratiche e utilizzo di audiovisivi, nei quali venivano evidenziati i corretti movimenti da eseguire.

In generale sono state date istruzioni relative al corretto uso dei macchinari e delle attrezzature interne all'Istituto e sugli specifici dispositivi di sicurezza (D. Lgs. 81/08, art. 73). Per tutte le attrezzature sono stati messi a disposizione i libretti d'uso e manutenzione.

I lavoratori sono stati altresì informati relativamente ai rischi di esposizione a:

- 1) Amianto (D. Lgs. 81/08, art. 257)
- 2) Agenti fisici in generale (D. Lgs. 81/08, art. 184)
- 3) Agenti biologici (D. Lgs. 81/08, art. 278)
- 4) Agenti cancerogeni e mutageni (D. Lgs. 81/08, art. 239)
- 5) Segnaletica di sicurezza (D. Lgs. 81/08, art. 164)

Va peraltro affermato che i rischi indicati ai punti sopra esposti non sono generalmente presenti.

Durante le procedure di informazione, sono stati affrontati gli aspetti relativi alla gestione delle emergenze antincendio e pronto soccorso. Sono state impartite le necessarie informazioni di base e individuando i soggetti con specifici incarichi impartiti.

I lavoratori sono stati messi a conoscenza dei nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e degli addetti alla gestione delle emergenze di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione di emergenza.

A tutti i lavoratori è stato consegnato del materiale didattico, a supporto degli argomenti trattati durante il programma di formazione ed informazione.

Le attività di aggiornamento della informazione vengono eseguite periodicamente e comunque sempre in presenza di rilevanti modifiche, del ciclo operativo e dell'introduzione di nuove macchine o prodotti.

CONTENUTI DELLE PROCEDURE DI FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Art. 37, D. Lgs. 81/08

Le procedure di formazione dei lavoratori previste dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08, e conformemente alle disposizioni contenute nel D.M. del 16 Gennaio 1997, sono state portate a completamento.

Nel corso di tali procedure sono stati affrontati tutti gli aspetti relativi alla sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro.

In particolare i lavoratori sono stati formati relativamente ai comportamenti da adottare ai fini del rispetto delle vigenti normative in materia di prevenzione infortuni e su quanto altro la legge prescrive nei loro confronti. Gli stessi lavoratori sono stati formati in merito alle mansioni svolte da ognuno di essi e sulle specifiche istruzioni operative necessarie al fine di salvaguardare la loro salute fisica e morale.

Sono state date specifiche istruzioni relativamente ai Dispositivi Individuali di Protezione (D. Lgs. 81/08, art. 77 – comma 4h), su come, quando e perché vanno usati.

I lavoratori sono stati altresì formati sui sistemi di utilizzo e sulla manipolazione di agenti chimici (D. Lgs. 81/08, art. 227), compresa l'esposizione alle polveri, mettendo a loro disposizione anche le schede informative di sicurezza. L'argomento ha preso in considerazione tutte le sostanze utilizzate durante le varie fasi lavorative.

In relazione alla Movimentazione Manuale dei Carichi (D. Lgs. 81/08, art. 169), i lavoratori addetti sono stati formati al fine di ridurre al minimo il rischio di lesioni dorso-lombari. Sono state effettuate dimostrazione pratiche e utilizzo di audiovisivi, nei quali venivano evidenziati i corretti movimenti da eseguire.

In generale sono state date istruzioni relative al corretto uso dei macchinari e delle attrezzature interne all'Istituto e sugli specifici dispositivi di sicurezza (D. Lgs. 81/08, art. 73). Per tutte le attrezzature sono stati messi a disposizione i libretti d'uso e manutenzione.

I lavoratori sono stati altresì formati relativamente alla eventuale presenza di:

- 1) Amianto (D. Lgs. 81/08, art. 257)
- 2) Agenti fisici in generale (D. Lgs. 81/08, art. 184)
- 3) Agenti biologici (D. Lgs. 81/08, art. 278)
- 4) Agenti cancerogeni e mutageni (D. Lgs. 81/08, art. 239)
- 5) Segnaletica di sicurezza (D. Lgs. 81/08, art. 164)

Va peraltro affermato che gli elementi indicati ai punti sopra esposti non sono generalmente presenti.

Durante le procedure di formazione, sono stati affrontati gli aspetti relativi alle gestione delle emergenze antincendio e pronto soccorso, ed i relativi comportamenti corretti da adottare. Sono state impartite le necessarie istruzioni di base e individuando i soggetti con specifici incarichi impartiti.

I lavoratori sono stati messi a conoscenza dei nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e degli addetti alla gestione delle emergenze di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione di emergenza.

A tutti i lavoratori è stato consegnato del materiale didattico, a supporto degli argomenti trattati durante il programma di formazione ed informazione.

Al termine del corso è stata effettuata la verifica di apprendimento necessaria per valutare il grado di preparazione raggiunto dai lavoratori. Tale verifica è stata svolta tramite la somministrazione di un questionario a risposta multipla. I partecipanti al corso hanno mostrato attiva partecipazione alla risoluzione delle problematiche proposte. Sulla base dell'analisi delle risposte si desume che il personale ha prontamente recepito l'aggiornamento delle proprie conoscenze in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

Le attività di aggiornamento della formazione vengono eseguite periodicamente. Saranno previste le procedure di aggiornamento così come indicato nell'Accordo sancito in sede della Conferenza Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

Modalità di informazione e formazione del personale docente e non docente.

Essa avviene periodicamente, anche tramite diffusione di materiale cartaceo. Nei confronti dei neo assunti o del personale temporaneo, vengono svolte delle brevi riunioni informative, quale misura provvisoria in attesa del corso completo. A tutti viene distribuita una copia (estratto) del PEE.

Il corso di informazione e formazione dei lavoratori e gli alunni di cui agli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08, è normalmente svolto dal RSPP presso la sede e risponde alle prescrizioni impartite dal D.M. 16 gennaio 1997. Il corso viene ripetuto periodicamente ed qualvolta se ne presenti la necessità.

Modalità di informazione e formazione degli alunni.

Essa avviene almeno una volta all'inizio dell'anno scolastico e comunque in maniera periodica, a cura del coordinatore di classe. Nei confronti degli alunni delle classi prime, vengono effettuate delle sedute specifiche, sempre a cura del coordinatore di classe. Prima di partecipare alle prove di evacuazione generale, vengono svolte delle prove parziali per ogni singola classe.

Modalità di informazione ai visitatori.

In genere i visitatori vengono sempre accompagnati e sorvegliati dal personale. A richiesta, viene distribuito un estratto del PEE.

MISURE DI PREVENZIONE, GESTIONE DELLE INTERFERENZE, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE, APPALTO E SUBAPPALTO

In relazione all'art. 27 del D. Lgs 81/08, sono state fornite ai datori di lavoro delle Ditte esterne, informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente ove espletano i lavori e sulle misure di prevenzione e di emergenza.

In particolare, sono attuati gli obblighi previsti dall'art. 26, ovvero:

- verifica anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori e gli alunni autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
- informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare i lavoratori e gli alunni esterni e sulle misure di emergenza da adottare in relazione all'attività svolta;
- il committente, ovvero il titolare dell'Istituto, coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro incidenti sull'attività appaltata, coordina gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui i lavoratori e gli alunni sono esposti, informandosi reciprocamente al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse ditte.

Le azioni di cui sopra sono promosse dal committente che è il gestore dell'*Istituto*.

10) ALLEGATI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

ESTRATTO DELLA PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova , seguendo la segnaletica.

Durante lo sfollamento di emergenza il personale deve :

1. seguire le procedure di emergenza,
2. abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, non gridare, non correre.
3. non portare al seguito nessun oggetto.
4. utilizzare unicamente le scale , è vietato usare gli ascensori e i montacarichi.
5. non tornare indietro per nessun motivo.
6. non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite dello stabile.

In presenza di fumo è opportuno:

- se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo per quanto possibile le vie respiratorie.

In presenza di fiamme è opportuno:

- se possibile, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover pesanti, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

ESTRATTO DELLA PROCEDURA DI PRONTO SOCCORSO

Comportamento in caso di infortunio sul lavoro ed interventi di primo soccorso

I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro, anche se di lieve entità, devono se le loro condizioni fisiche lo permettono:

- a) medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nelle cassette di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso
- b) comunicare subito l'incidente al proprio superiore diretto.

Quando l'infortunato è grave i colleghi devono:

- a) prestare la prima assistenza all'infortunato richiedendo immediatamente l'intervento dell'ambulanza a mezzo centralino Istituito:
- b) non spostare, muovere o sollevare l'infortunato, al fine di evitare l'aggravamento delle sue condizioni
- c) evitare assembramenti sul luogo dell'infortunio al fine di agevolare l'opera di soccorso.

N.B. LE PROCEDURE SONO DESCRITTE IN MODO COMPLETO NEL PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE, IL QUALE COSTITUISCE ALLEGATO ESTERNO AL PRESENTE DVR.

ELENCO DEI MATERIALI CONTENUTI NELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- * 5 paia di guanti sterili monouso
- * Visiera para schizzi
- * Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 lt.
- * 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml.
- * 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole
- * 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole
- * 2 teli sterili monouso
- * 2 pinzette da medicazione sterili monouso
- * Confezione di rete elastica di misura media
- * Confezione di cotone idrofilo
- * Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- * 2 rotoli di cerotto alto cm 2,5
- * 1 paio di forbici
- * 3 lacci emostatici
- * 2 confezioni di ghiaccio pronto uso
- * 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari
- * Termometro
- * Apparecchio per la misura della pressione arteriosa
- * Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale

CALCOLO DELLO SFORZO MEDIANTE MODELLO N.I.O.S.H.

ETÀ	MASCHI	FEMMINE		CF
<i>maggior di 18 anni</i>	30	20		
<i>tra i 15 ed i 18 anni</i>	20	15		

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO									A
<i>altezza (in cm.)</i>	0	25	50	75	100	125	150	>175	
fattore	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO									B
<i>dislocazione (in cm.)</i>	25	30	40	50	70	100	170	>175	
fattore	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO TRA LE CAVIGLIE (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA)									C
<i>distanza (in cm.)</i>	25	30	40	50	55	60	>63		
fattore	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO									D
<i>Dislocazione in gradi</i>	0	30	60	90	120	135	>135		
Fattore	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO								E
<i>Giudizio</i>	BUONO	SCARSO						
Fattore	1,00	0,90						

FREQUENZA IN GESTI (N° DI ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA									F
<i>frequenza</i>	0,2	1	4	6	9	12	15		
continuo meno di 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		
continuo da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00		
continuo da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		

(peso limite = CF x A x B x C x D x E x F)

	Kg di peso effettivamente sollevato	peso limite raccomandato	
--	-------------------------------------	--------------------------	--

$$\frac{\text{PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO}}{\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO}} = \text{INDICE DI SOLLEVAMENTO}$$

VALUTAZIONE DELL'INDICE DI SOLLEVAMENTO

VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
inferiore a 0,75	accettabile	Nessuno
tra 0,75 e 1,25	livello di attenzione	attivare la sorveglianza sanitaria (biennale) - controlli periodici - formazione e informazione del personale
superiore a 1,25	rischio	interventi di prevenzione - attivare sorveglianza sanitaria ravvicinata (semestrale) - formazione e informazione del personale

ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI**ATTIVITA' DI PULIZIA**

TIPO	MARCA	MOD.	MARCATURA
SCARPA	COFRA		EN 345
TUTA	INDUTE X	TYVEK	EN 14126-2003
GUANTI	G130	PELLE FIORE	EN 388
MASCHERINA	3M	FFP1	EN 149-2001
OCCHIALI	3M	CLASSIC	EN 170
GUANTI MONOUSO	G130	NITRILE	EN 388

ATTIVITA' DI LABORATORIO

TIPO	MARCA	MOD.	MARCATURA
TUTA	INDUTE X	TYVEK	EN 14126-2003
MASCHERINA	3M	FFP1	EN 149-2001
OCCHIALI	3M	CLASSIC	EN 170
GUANTI MONOUSO	G130	NITRILE	EN 388

12) ALLEGATI ESTERNI

TIPO	NUMERO	ARCHIVIO	REVISIONE
Elenco delle attrezzature del laboratorio di fisica	001	Centrale	
Elenco delle procedure di lavoro nel laboratorio di fisica	002	Centrale	
Elenco delle attrezzature del laboratorio di chimica	003	Centrale	
Elenco delle procedure di lavoro nel laboratorio di chimica	004	Centrale	
Schede dati di sicurezza degli agenti chimici	005	Centrale	
Elenco del personale in servizio	006	Centrale	
Planimetrie	007	Centrale	
Piano di emergenza ed evacuazione	008	Centrale	
Verbali riunioni periodiche	009	Centrale	
Verbali di informazione e formazione del personale	010	Centrale	